

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2021, n. 1045

“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”. Proponente: Comune di Otranto. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA.

L’Assessora all’Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e in particolare l’art. 146 del decreto stesso;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l’art. 90 delle NTA del PPTR “Autorizzazione paesaggistica”, il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all’autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure, verificando la conformità e la compatibilità dell’intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all’art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all’art. 140, comma 2, del Codice;
- l’art. 95 delle NTA del PPTR “Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità”.

Premesso che:

- con nota prot. n. 089/7686 del 25.06.2020, acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. 145/4908 del 25.06.2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per gli *“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”* Proponente: Comune di Otranto (LE);
- con parere rilasciato nella seduta del 15.03.2021 il Comitato VIA regionale ha espresso parere favorevole, ritenendo che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle condizioni ambientali riportate nello stesso parere;
- con nota prot. n. 145/3728 del 23.04.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, preso atto di quanto riportato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 23.04.2021, di cui all’art. 27-bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., e fatto salvo quanto già evidenziato dalla scrivente Sezione nella nota prot. n. 145/3728 del 23.04.2021 in merito all’intervento di dragaggio dei fondali marini, ha valutato la compatibilità paesaggistica dell’area di deposito temporaneo in località “Le Cave”, evidenziando i contrasti degli interventi, propedeutici alla realizzazione della vasca di stoccaggio, con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR e ha chiesto al Proponente di presentare la dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell’art. 95 delle NTA del PPTR, nonché un progetto di recupero dell’area in zona “Cave”, da realizzare ad ultimazione dell’intervento di deposito;
- con nota prot. n. 8448 dell’11.05.2021, acquisita al protocollo n. 145/4354 del 12.05.2021 il Proponente ha trasmesso le integrazioni documentali;
- con nota prot. n. AOO_145_4509 del 17.05.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi comma 7 dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica in deroga con prescrizioni;
- con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, allegata al Parere tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione

Paesaggistica (ALL. A), la competente Soprintendenza ha espresso *“parere favorevole con prescrizioni”* al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA.

Considerato che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l’art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *“Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all’art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.”*

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce, espresso con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, parte integrante e sostanziale dell’ALLEGATO A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l’art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: *“L’autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l’esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell’autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l’anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell’autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell’intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest’ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all’interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA, per gli *“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”*. Proponente: Comune di Otranto, di cui all’oggetto, il cui progetto è composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l’algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato e con le prescrizioni nello stesso riportate, (ALLEGATO A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del suddetto Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

- Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per gli *“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”*. *Proponente: Comune di Otranto*, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO 145 4509 del 17.05.2021 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- durante tutte le operazioni previste in progetto (dragaggio, trasporto sabbie dragate nonché deposito temporaneo delle stesse), al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente, siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea e arbustiva esistente;
- così come indicato dal proponente, la vasca per il deposito temporaneo delle sabbie dragate sia mantenuta in zona “Cave” solo per i mesi necessari alla definizione e al completamento del dragaggio, secondo il cronoprogramma presente a pag. 11 dell'elaborato V1. Inoltre sia prevista idonea copertura della vasca al fine di impedire dispersioni aeree nelle aree limitrofe del materiale depositato, evitando la contaminazione degli habitat presenti;
- prima dell'inizio dei lavori, per l'intera area in zona “Cave”, così come individuata e perimetrata con tratteggio nero nella fig. 10 dell'elaborato V1, sia redatto il progetto definitivo di recupero ambientale, da sottoporre alla scrivente Sezione e alla competente Soprintendenza, in cui:
 - sia effettuata la caratterizzazione dell'intera area e dei materiali su di essa presenti ai fini di uno smaltimento secondo legge, tenendo conto che, come afferma il proponente, la stessa area in passato è stata utilizzata come *“discarica”* di materiale di risulta di cantieri edili;
 - sia effettuata da un esperto botanico la caratterizzazione della vegetazione presente su tutta l'area e sia rielaborata la tavola V4 in quanto la stessa appare generica e poco attendibile. Infatti, attualmente in tale tavola è indicata una vasta area come caratterizzata da *Vegetazione infestante di scarso valore botanico*. È del tutto improbabile che possa trattarsi di vegetazione infestante, in quanto tale termine è normalmente utilizzato per indicare specie che infestano le colture agrarie, assenti in quell'area. Tutt'al più potrebbe trattarsi di vegetazione spontanea che deve essere caratterizzata e valutata per il suo valore scientifico e paesaggistico. Tale vegetazione, se si sviluppa, presenta le caratteristiche di specie pioniera capaci di crescere in quelle condizioni di degrado e creare le condizioni per innescare fenomeni di dinamica di recupero vegetazionale;
 - sia definita dall'esperto botanico la vegetazione più adatta al ripristino vegetazionale dell'area in funzione delle puntuali condizioni stazionarie, clima, substrato, ecc. In particolare, dovrà essere definita la scelta delle specie, la loro provenienza, le tecniche e i tempi di impianto, ed elaborata una cartografia di dettaglio degli interventi previsti, salvaguardando il più possibile la vegetazione esistente. Occorre, inoltre, che venga previsto, almeno sulle aree bianche compatte, l'apporto di terra vegetale al fine di consentire l'attecchimento della nuova vegetazione;
 - sia definito il rinverdimento con specie arboree e arbustive differenziate in specie e altezze, in modo

- da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme e consentire la realizzazione di macchie di naturalità. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
- sia prevista la rimozione dei gabbioni di pietra a secco presenti sui tre lati dell'area su cui verrà realizzata la vasca di deposito temporaneo, al fine di consentire la deframmentazione delle aree di naturalità esistenti e di progetto.
 - al fine di non arrecare disturbo alle componenti vegetazionali e faunistiche dell'area, dato l'elevato pregio naturalistico e conservazionistico della stessa, non sia effettuato alcun intervento nel periodo da marzo a luglio 2022 o analogamente nello stesso periodo dell'anno successivo nell'eventualità dello slittamento dei lavori, fermo restando che l'intervento di recupero ambientale dovrà essere realizzato subito dopo la rimozione della vasca;
 - a seguito della rinaturalizzazione dell'intera area in zona "Cave" siano vietati in tale area gli accessi carrabili, limitando gli accessi esclusivamente a percorsi lenti ciclo – pedonali;
 - la naturalità e la tutela dell'area oggetto di recupero ambientale siano garantite e mantenute nel tempo dal Comune di Otranto, al fine di preservare l'elevato valore ambientale e paesaggistico dei luoghi.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 71 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) n. 1303/2013, le operazioni ammesse a finanziamento sui Fondi FESR non devono subire, per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario, modifiche che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce:

"...la rimozione dei corpi morti e delle catenarie presenti sul fondo marino e non ancora eseguita, potrà essere effettuata contestualmente all'intervento di dragaggio, a condizione che, al termine delle operazioni di movimentazione e di adattamento di detti elementi nella nuova posizione determinata dalla configurazione dei pontili assentita con il "Progetto di qualificazione e adeguamento del Porto...", codesto Comune trasmetta una Relazione, corredata da idonea documentazione, che renda conto del numero effettivo dei corpi morti e delle catenarie utilizzate e di quelli in esubero, chiarendo le modalità di smaltimento di questi ultimi. In caso di stoccaggio – temporaneo o definitivo di quanto rimosso – dovrà essere indicato il luogo dove gli stessi saranno depositati tenendo conto dei dispositivi di tutela culturale e paesaggistica che interessano il territorio di Otranto, attivando, se del caso, i relativi procedimenti previsti per legge.

Tutela archeologica

- a) dovranno essere esclusi dalle operazioni di dragaggio i due "corridoi" al di sotto il Bastione dei Pelasgi, già risparmiati dal dragaggio effettuato nel 2014, in ragione della presenza in situ di blocchi pertinenti alla fortificazione di età ellenistica. In questo senso si è pronunciata anche la competente Direzione Generale ABAP del MIBACT nell'Atto di indirizzo prot. SABAP-LE 13171 del 26/06/2019;
- b) dovrà essere esclusa dalle operazioni di dragaggio la porzione di fondale nello specchio d'acqua attiguo al ristorante "Ai Bastioni", località Aia delle Fabbriche dove, nel luglio 2015, sono stati individuati e georeferenziati elementi lignei pertinenti al fasciame di un relitto di età moderna (Valutazione preventiva del Rischio archeologico, Allegato 1, pp. 25-27; parere Soprintendenza prot. 34/9 del 26/03/2015);
- c) i lavori di dragaggio effettuati con sorbona aspirante per filtrare eventuali reperti archeologici dovranno essere svolti alla costante presenza di un professionista archeologo provvisto di specializzazione in archeologia subacquea che controllerà i sedimenti dragati effettuando per ciascuna giornata di lavoro reports documentali e fotografici da inviare via mail ai funzionari della Soprintendenza competenti nel settore subacqueo;
- d) nel caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi per programmare, da parte della Soprintendenza, che conserva la Direzione scientifica dell'intervento, eventuali approfondimenti di indagine che potranno

comportare anche lo scavo archeologico subacqueo per la tutela e la salvaguardia delle strutture e/o dei materiali eventualmente ritrovati nel corso delle operazioni;

e) al termine dei lavori, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività di dragaggio, salvo proroghe da richiedere ufficialmente, l'archeologo incaricato della sorveglianza dovrà inviare alla Soprintendenza la documentazione scritto-grafica e fotografica dell'intervento;

f) la data di inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato del controllo dovranno essere comunicati con un anticipo di 15 giorni sulla data di effettivo inizio delle lavorazioni, per consentire ai funzionari di questa Soprintendenza di effettuare eventuali sopralluoghi ispettivi;

g) a completamento della documentazione richiesta da questa Soprintendenza con nota prot. 13516 del 04/07/2019 e riferibile, in particolare, alle indagini strumentali da eseguire tra il secondo e terzo braccio del Molo San Nicola, indagini che non è stato possibile compiere nel corso della redazione del documento di Valutazione preventiva del rischio archeologico per la presenza di materiale di risulta e di masse metalliche, poiché tra le voci elencate nel Computo Metrico Estimativo del progetto in esame (Elaborato C) è prevista la bonifica dei fondali preliminare alle operazioni di dragaggio, questa Soprintendenza chiede che le analisi geofisiche dei fondali prossimi al Molo San Nicola (con Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler) siano eseguite dopo le operazioni di bonifica e di rimozione degli ordigni bellici, in modo tale da ottenere una batimetria di dettaglio e un rilievo geofisico del fondale marino che evidenzii la possibile presenza di manufatti e ne rilevi l'esatto posizionamento prima dell'inizio delle operazioni di dragaggio.

h) Relativamente all'asportazione delle sabbie che si sono depositate nei pressi della Torre Matta con sensibile diminuzione delle batimetriche originarie, si prescrive che le operazioni di rimozione dei sedimenti vengano eseguite con piccolo mezzo meccanico gommato provvisto di benna liscia alla presenza costante di un professionista archeologo che possa verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici fluitati, anche mediante il setacciamento delle sabbie rimosse, laddove se ne ravvisasse la necessità. Si evidenzia che si dovrà prevedere, sin dall'inizio delle lavorazioni, se queste prevederanno settori di intervento diversi, la presenza di un archeologo per ciascuna area interessata dai lavori.

Tutela paesaggistica

- il progetto definitivo di recupero ambientale in zona "Cave", adeguato alle prescrizioni della Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio – Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica di cui alla nota prot. n. 4435 del 13.05.2021, così come previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005 (punto 3.2), dovrà essere corredato dalla "simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico" da porre a confronto con riprese fotografiche dello stato dei luoghi ante operam dai medesimi punti di osservazione;
 - considerato che tra i gabbioni di pietra a secco esistenti vi sono alcuni tratti vuoti, in corrispondenza degli stessi il confinamento della vasca dovrà essere integrato mediante sistema di contenimento analogo a quello già previsto sul lato verso il mare o mediante collocazione di elementi removibili che dovranno essere eliminati unitamente ai gabbioni;
 - le opere di rinaturalizzazione del sopra citato progetto dovranno essere eseguite da impresa qualificata nella categoria OG13".
- Di dare atto che tutte le prescrizioni impartite dal Comitato VIA saranno recepite nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
 - Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
 - Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Lecce;
 - al Sindaco del Comune di Otranto;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

- al Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(ing. Grazia Maggio)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare la relazione dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative.
- Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per gli *"Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti"*. Proponente: Comune di Otranto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. AOO_145_4509 del 17.05.2021 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio:

- durante tutte le operazioni previste in progetto (dragaggio, trasporto sabbie dragate nonché deposito temporaneo delle stesse), al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente, siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea e arbustiva esistente;
- così come indicato dal proponente, la vasca per il deposito temporaneo delle sabbie dragate sia mantenuta in zona "Cave" solo per i mesi necessari alla definizione e al completamento del dragaggio, secondo il cronoprogramma presente a pag. 11 dell'elaborato V1. Inoltre sia prevista idonea copertura della vasca al fine di impedire dispersioni aeree nelle aree limitrofe del materiale depositato, evitando la contaminazione degli habitat presenti;
- prima dell'inizio dei lavori, per l'intera area in zona "Cave", così come individuata e perimetrata con tratteggio nero nella fig. 10 dell'elaborato V1, sia redatto il progetto definitivo di recupero ambientale, da sottoporre alla scrivente Sezione e alla competente Soprintendenza, in cui:
 - sia effettuata la caratterizzazione dell'intera area e dei materiali su di essa presenti ai fini di uno smaltimento secondo legge, tenendo conto che, come afferma il proponente, la stessa area in passato è stata utilizzata come "discarica" di materiale di risulta di cantieri edili;
 - sia effettuata da un esperto botanico la caratterizzazione della vegetazione presente su tutta l'area e sia rielaborata la tavola V4 in quanto la stessa appare generica e poco attendibile. Infatti, attualmente in tale tavola è indicata una vasta area come caratterizzata da *Vegetazione infestante di scarso valore botanico*. È del tutto improbabile che possa trattarsi di vegetazione infestante, in quanto tale termine è normalmente utilizzato per indicare specie che infestano le colture agrarie, assenti in quell'area. Tutt'al più potrebbe trattarsi di vegetazione spontanea che deve essere caratterizzata e valutata per il suo valore scientifico e paesaggistico. Tale vegetazione, se si sviluppa, presenta le caratteristiche di specie pioniere capaci di crescere in quelle condizioni di degrado e creare le condizioni per innescare fenomeni di dinamica di recupero vegetazionale;
 - sia definita dall'esperto botanico la vegetazione più adatta al ripristino vegetazionale dell'area in funzione delle puntuali condizioni stazionarie, clima, substrato, ecc. In particolare, dovrà essere definita la scelta delle specie, la loro provenienza, le tecniche e i tempi di impianto, ed elaborata una cartografia di dettaglio degli interventi previsti, salvaguardando il più possibile la vegetazione esistente. Occorre, inoltre, che venga previsto, almeno sulle aree bianche compatte, l'apporto di terra vegetale al fine di consentire l'attecchimento della nuova vegetazione;
 - sia definito il rinverdimento con specie arboree e arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme e consentire la realizzazione di macchie di naturalità. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
 - sia prevista la rimozione dei gabbioni di pietra a secco presenti sui tre lati dell'area su cui verrà realizzata la vasca di deposito temporaneo, al fine di consentire la deframmentazione delle aree di naturalità esistenti e di progetto.
- al fine di non arrecare disturbo alle componenti vegetazionali e faunistiche dell'area, dato l'elevato pregio naturalistico e conservazionistico della stessa, non sia effettuato alcun intervento nel periodo da marzo a luglio 2022 o analogamente nello stesso periodo dell'anno successivo nell'eventualità dello slittamento dei lavori, fermo restando che l'intervento di recupero ambientale dovrà essere realizzato subito dopo la rimozione della vasca;
- a seguito della rinaturalizzazione dell'intera area in zona "Cave" siano vietati in tale area gli accessi carrabili, limitando gli accessi esclusivamente a percorsi lenti ciclo – pedonali;
- la naturalità e la tutela dell'area oggetto di recupero ambientale siano garantite e mantenute nel tempo dal Comune di Otranto, al fine di preservare l'elevato valore ambientale e paesaggistico dei luoghi.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 71 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) n. 1303/2013, le operazioni ammesse a finanziamento sui Fondi FESR non devono subire, per un periodo di almeno cinque anni dal pagamento finale al beneficiario, modifiche che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce:

“...la rimozione dei corpi morti e delle catenarie presenti sul fondo marino e non ancora eseguita, potrà essere effettuata contestualmente all'intervento di dragaggio, a condizione che, al termine delle operazioni di movimentazione e di adattamento di detti elementi nella nuova posizione determinata dalla configurazione dei pontili assentita con il “Progetto di qualificazione e adeguamento del Porto...”, codesto Comune trasmetta una Relazione, corredata da idonea documentazione, che renda conto del numero effettivo dei corpi morti e delle catenarie utilizzate e di quelli in esubero, chiarendo le modalità di smaltimento di questi ultimi. In caso di stoccaggio – temporaneo o definitivo di quanto rimosso – dovrà essere indicato il luogo dove gli stessi saranno depositati tenendo conto dei dispositivi di tutela culturale e paesaggistica che interessano il territorio di Otranto, attivando, se del caso, i relativi procedimenti previsti per legge.

Tutela archeologica

- a) dovranno essere esclusi dalle operazioni di dragaggio i due “corridoi” al di sotto il Bastione dei Pelasgi, già risparmiati dal dragaggio effettuato nel 2014, in ragione della presenza in situ di blocchi pertinenti alla fortificazione di età ellenistica. In questo senso si è pronunciata anche la competente Direzione Generale ABAP del MIBACT nell'Atto di indirizzo prot. SABAP-LE 13171 del 26/06/2019;*
- b) dovrà essere esclusa dalle operazioni di dragaggio la porzione di fondale nello specchio d'acqua attiguo al ristorante “Ai Bastioni”, località Aia delle Fabbriche dove, nel luglio 2015, sono stati individuati e georeferenziati elementi lignei pertinenti al fasciame di un relitto di età moderna (Valutazione preventiva del Rischio archeologico, Allegato 1, pp. 25-27; parere Soprintendenza prot. 34/9 del 26/03/2015);*
- c) i lavori di dragaggio effettuati con sorbona aspirante per filtrare eventuali reperti archeologici dovranno essere svolti alla costante presenza di un professionista archeologo provvisto di specializzazione in archeologia subacquea che controllerà i sedimenti dragati effettuando per ciascuna giornata di lavoro reports documentali e fotografici da inviare via mail ai funzionari della Soprintendenza competenti nel settore subacqueo;*
- d) nel caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi per programmare, da parte della Soprintendenza, che conserva la Direzione scientifica dell'intervento, eventuali approfondimenti di indagine che potranno comportare anche lo scavo archeologico subacqueo per la tutela e la salvaguardia delle strutture e/o dei materiali eventualmente ritrovati nel corso delle operazioni;*
- e) al termine dei lavori, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività di dragaggio, salvo proroghe da richiedere ufficialmente, l'archeologo incaricato della sorveglianza dovrà inviare alla Soprintendenza la documentazione scritto-grafica e fotografica dell'intervento;*
- f) la data di inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato del controllo dovranno essere comunicati con un anticipo di 15 giorni sulla data di effettivo inizio delle lavorazioni, per consentire ai funzionari di questa Soprintendenza di effettuare eventuali sopralluoghi ispettivi;*
- g) a completamento della documentazione richiesta da questa Soprintendenza con nota prot. 13516 del 04/07/2019 e riferibile, in particolare, alle indagini strumentali da eseguire tra il secondo e terzo braccio del Molo San Nicola, indagini che non è stato possibile compiere nel corso della redazione del documento di Valutazione preventiva del rischio archeologico per la presenza di materiale di risulta e di masse metalliche, poiché tra le voci elencate nel Computo Metrico Estimativo del progetto in esame (Elaborato C) è prevista la bonifica dei fondali preliminare alle operazioni di dragaggio, questa Soprintendenza chiede che le analisi geofisiche dei fondali prossimi al Molo San Nicola (con Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler) siano eseguite dopo le operazioni di bonifica e di rimozione degli ordigni bellici, in modo tale da ottenere una batimetria di dettaglio e un rilievo geofisico del fondale marino che evidenzii la possibile presenza di manufatti e ne rilevi l'esatto posizionamento prima dell'inizio delle operazioni di dragaggio.*
- h) Relativamente all'asportazione delle sabbie che si sono depositate nei pressi della Torre Matta con sensibile diminuzione delle batimetriche originarie, si prescrive che le operazioni di rimozione dei sedimenti vengano eseguite con piccolo mezzo meccanico gommato provvisto di benna liscia alla presenza costante*

di un professionista archeologo che possa verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici fluitati, anche mediante il setacciamento delle sabbie rimosse, laddove se ne ravvisasse la necessità. Si evidenzia che si dovrà prevedere, sin dall'inizio delle lavorazioni, se queste prevederanno settori di intervento diversi, la presenza di un archeologo per ciascuna area interessata dai lavori.

Tutela paesaggistica

- *il progetto definitivo di recupero ambientale in zona "Cave", adeguato alle prescrizioni della Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio – Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica di cui alla nota prot. n. 4435 del 13.05.2021, così come previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005 (punto 3.2), dovrà essere corredato dalla "simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico" da porre a confronto con riprese fotografiche dello stato dei luoghi ante operam dai medesimi punti di osservazione;*
- *considerato che tra i gabbioni di pietra a secco esistenti vi sono alcuni tratti vuoti, in corrispondenza degli stessi il confinamento della vasca dovrà essere integrato mediante sistema di contenimento analogo a quello già previsto sul lato verso il mare o mediante collocazione di elementi removibili che dovranno essere eliminati unitamente ai gabbioni;*
- *le opere di rinaturalizzazione del sopra citato progetto dovranno essere eseguite da impresa qualificata nella categoria OG13".*
- Di dare atto che tutte le prescrizioni impartite dal Comitato VIA saranno recepite nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
- Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Provincia di Lecce;
 - al Sindaco del Comune di Otranto;
 - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;
 - al Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce.

Il Segretario Generale della Giunta

GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA****ALLEGATO A**

Codice CIFRA: AST/DEL/2021/00034

**Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti. Proponente:
Comune di Otranto (LE)****PARERE TECNICO****DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI**

Con nota prot. n. 089/7686 del 25.06.2020, acquisita al protocollo n. 145/4908 del 25.06.2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha avviato il procedimento "ID VIA 540 - POR PUGLIA FESR – FSE 2014/2020. ASSE PRIORITARIO 7 – AZIONE 7.4. "Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti" – Richiesta di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) come disciplinato dall'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Comune di Otranto (LE)".

Con nota prot. n. 089/3750 del 16.03.2021, acquisita al protocollo n. 145/2363 del 16.03.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato in data 26.03.2021 la Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 27-bis, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Nella suddetta seduta di Conferenza di Servizi il rappresentante della scrivente Sezione ha evidenziato alcune criticità in merito al deposito temporaneo in località "zona cave", per la presenza in quell'area di una molteplicità di vincoli paesaggistici che rendono assai problematico il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004, e ha invitato il proponente a individuare una soluzione alternativa.

Con nota prot. n. 089/5427 del 13.04.201, acquisita al protocollo n. 145/3372 del 14.04.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 27-bis, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. per il giorno 23.04.2021, rappresentando che il Comune di Otranto, con nota prot. n. 6292 del 6.04.2021, ha trasmesso integrazioni documentali.

Con nota prot. n. 145/3728 del 23.04.2021 la scrivente Sezione, esaminando la soluzione alternativa alla cassa di colmata in località "Cave", proposta dal Comune, che prevedeva la realizzazione della vasca temporanea per il deposito dei sedimenti nella "zona mercato settimanale" in una porzione di un parcheggio di proprietà del Comune con superficie di circa 2.500 mq, collocato in via Orte, a ridosso dell'area portuale, ha dato parere favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 089/6109 del 27.04.2021, acquisita al protocollo n. 145/3850 del 27.04.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 23.04.2021. Nel suddetto verbale si legge che "Il **Presidente** anticipa che la proposta alternativa avanzata il 6.04.2021 per il deposito temporaneo è stata ritenuta inidonea dal Comitato VIA il quale ha ritenuto preferibile il sito di località "Le Cave", più confacente (sostenibile ambientalmente) alla tipologia di attività prevista. Il Presidente raccomanda che sia garantito il crono programma delle attività al fine di dare certezza che sia in discussione una opera di carattere provvisoria. Passa quindi la parola al dott. Bux. Il dott. **Bux** riferisce che il sito individuato per il deposito temporaneo dei sedimenti dragati nel porto di Otranto viene classificato dal PAI nella classe di



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

rischio R4 - molto elevato, per la quale le NTA al PAI affermano che "sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche". Inoltre, stante l'estrema vicinanza (inferiore a 50 metri) tra il sito di deposito e le abitazioni del centro urbano di Otranto, emergono possibili impatti determinati dalle emissioni odorigene rilasciate dai sedimenti marini ricchi di sostanza organica. Il Sindaco interviene riferendo di ritenere il sito della zona Cave il più idoneo per l'installazione della vasca di decantazione per il dragaggio in quanto prossimo al mare e lontano dai contesti urbani. Anche da un punto di vista paesaggistico l'area non ha valenze reali in quanto è priva di vegetazione e non ha pascoli o incolti in quanto già utilizzata in passato per tali attività.....omissis.... Il Sindaco chiede che la Sezione Paesaggio della Regione Puglia valuti la compatibilità paesaggistica della soluzione di area di deposito in località "Le Cave".

Con nota prot. n. 145/3728 del 23.04.2021 la scrivente Sezione, preso atto di quanto riportato nel suddetto verbale e fatto salvo quanto già evidenziato dalla scrivente Sezione nella nota prot. n. 145/3728 del 23.04.2021 in merito all'intervento di dragaggio dei fondali marini, ha valutato la compatibilità paesaggistica dell'area di deposito temporaneo in località "Le Cave", evidenziando i contrasti degli interventi, propedeutici alla realizzazione della vasca di stoccaggio, con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR e ha chiesto al Proponente di presentare la dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, nonché un progetto di recupero dell'area in zona "Cave", da realizzare ad ultimazione dell'intervento di deposito. Con nota prot. n. 8448 dell'11.05.2021, acquisita al protocollo n. 145/4354 del 12.05.2021 il Proponente ha trasmesso le integrazioni documentali.

La documentazione disponibile agli atti è costituita dai seguenti elaborati disponibili sul portale web della Regione Puglia all'indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA> (per ciascuno dei quali è riportata la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5):

Nome del File	MD5
progetto\20200921_15740_Otranto.pdf	a23e7eb6d879a29d0ddc51491160c2eb
progetto\20200921_15748_Otranto.pdf	4e0dcbb7c4312b8b9ef8b09826f7e396
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\0 elenco elaborati.pdf.p7m	a54dbfecc3e6f17b2daec533af1fd449
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\A.pdf.p7m	19f058d29778c8efa44a8f5aceb94338
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\B.pdf.p7m	38d461f0d8fd4a9eee410e8882c767de
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\C.PDF.p7m	7a20e721d2d16d255a90fa76c04447d7
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\D.pdf.p7m	c7c694e83366559f030ec86c3c5a83ca
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\E.pdf.p7m	d8eb3c5a41dfc97d5b1a565fe61a79de
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\F.pdf.p7m	47393ad537700490b316a9737592f579
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tab. 1.pdf.p7m	8b0da42b0ea7317e045c89a683b98c81



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 10.pdf.p7m	f874a60939d91a9982b415adf118abec
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 10bis.pdf.p7m	8aa17d0e99c9595ee15465453904f648
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 11.pdf.p7m	6cde0c617bd3d926403c32f4a2155e10
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 12.pdf.p7m	ab68900c623203c6df408e53e6a8d6d0
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 2.pdf.p7m	c6ccea59405c1171c8768b1725961d99
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 3.pdf.p7m	21dc8238008f82ad08e69ad1d06882f8
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 4.pdf.p7m	b0c561cf2742aa19a8f89e126a6d543b
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 5.pdf.p7m	ad32018d5dc56ef8194b431360814a32
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 6.pdf.p7m	b0a65701eb348aa27d0df05407a67f4d
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 7.pdf.p7m	6ff54f2f0ee2132677b202c6062eaff5
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 8.pdf.p7m	b1c1b3b95005ef8751ddb7735c1010f
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\1 PROGETTO DEFINITIVO DRAGAGGI\Tav. 9.pdf.p7m	af4124561da073dd759cb10b75199df9
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\Allegato 1_Piano e caratterizzazione sedimenti.pdf.p7m	8bec7bef757e1af45cf69662adf73826
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\elaborati VIA 2020 - firma digitale\H_Studio di impatto ambientale.pdf.p7m	87c3e8891d051b1d7e937c57502d499b
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\elaborati VIA 2020 - firma digitale\Hbis_Sintesi non tecnica SIA.pdf.p7m	50e1139c50b3c9d24c8a5ad2ee2ee9c7
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\elaborati VINCA - firma digitale\VINCA.pdf.p7m	57bbff200ceaed86bb12586ac95edff3
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\elaborati VINCA - firma digitale\Screening VINCA e matrice.pdf.p7m	6c8d7a29167fefbd1cbe8ec50d2122cc
progetto\IDVIA540_DragaggioOtranto\CD_DragaggioOtranto\elaborato Relazione Paesaggistica 2020 - firma digitale\G_relazione paesaggistica.pdf.p7m	0f4e328a85e804969d386c678e9bf108
progetto\IDVIA_540_integrazioni_marzo2021\Relazione_Porto_Otranto_def.pdf	8a15d10556e638a4df613d7f6e40dc5c
progetto\IDVIA_540_integrazioni_marzo2021\Relazione_su_vasca_con_allegati.pdf	4b16592a83725bdab3a56d3af8b27a37
progetto\IDVIA_540_integrazioni_marzo2021\prot_15127_2020-11-30.pdf	02ff7280136d643760a0fe7fbc72285a
progetto\Nota di riscontro.pdf.p7m	1c7c4e37885056335bca30cbe0779d1f
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 01_ Relazione Tecnica.pdf	97e101f13f4ea6170c70f708e4edaf2c
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 02_ Relazione Paesaggistica.pdf	c281f96cce1e8b7fe6f36c68ad90dd63
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 03_ Quadro Economico.pdf	bfe2c5f5851fe1e6ff9cbd32c76fa802
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 04_ Elenco Prezzi.pdf	ae52109f2f35bb64d2d1023ebd7dcb7
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 05_ Computo Metrico Estimativo.pdf	68f49a36c89b0978ec2c3ce8bdb5cb37



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 06 _ Disciplinare descrittivo prestazionale.pdf	6ac97c8678eebf82431fd15626dd248f
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elab 07 _ Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.pdf	6e03ececadd88159a56f197f47cb225
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Elenco elaborati.pdf	ddafa8a8939df84594c250e394b60314
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_01 Inquadramento territoriale - Stralci planimetrici e sistema vincolistico del PPTR.pdf	c7d3cf73fe7ab7c0b7961df57273dbce
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_02 Planimetria Stato di Fatto.pdf	984540fc949098da6a1ed3e007c4453d
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_03 Planimetria punti di vista Documentazione Fotografica.pdf	eb3b0d039083f6681b241380fa03417a
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_04 Planimetria interventi di progetto.pdf	23bce7ffff34a1e02fc73248afc5acff
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_05 Sezioni stato di fatto e di progetto (A-A e B-B) - Particolari.pdf	9ac03c0aca3349d2ec4771a745561bcd
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_06 Sezioni stato di fatto e di progetto (C-C e D-D) - Particolari.pdf	b582429e4ab2ad998d56cbf2433e36e9
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_07 Particolari.pdf	e33147d12485ead463a4b3da84e0828e
progetto\PROGETTO DEFINITIVO PORTO CRAULO settembre 2020\Tav_08 Coerenza esterna - Ortofoto interventi.pdf	01460877ea763d44b0e8dcd1583c1f5
progetto\integrazioni_01_2021\Allegati\Allegato A rel. agronomica\Relazione Tecnica Otranto materiale dragato.pdf	7e94a569d1c4e08102fd82c026a8a6fb
progetto\integrazioni_01_2021\Allegati\Allegato B progetto Porto Craulo\Elab 01_ Relazione Tecnica.pdf	97e101f13f4ea6170c70f708e4edaf2c
progetto\integrazioni_01_2021\Allegati\Allegato B progetto Porto Craulo\Tav_05 Sezioni stato di fatto e di progetto (A-A e B-B) - Particolari.pdf	9ac03c0aca3349d2ec4771a745561bcd
progetto\integrazioni_01_2021\Allegati\Allegato B progetto Porto Craulo\Tav_06 Sezioni stato di fatto e di progetto (C-C e D-D) - Particolari.pdf	b582429e4ab2ad998d56cbf2433e36e9
progetto\integrazioni_01_2021\Allegati\Allegato B progetto Porto Craulo\Tav_07 Particolari.pdf	e33147d12485ead463a4b3da84e0828e
progetto\integrazioni_01_2021\risposta VIA gennaio 2021.pdf	ba5c8a867637ffe3911d27dbff2824f7
RECUPERO ZONA CAVE\C_computo_metrico.pdf	8824277d87c224b44e6564a0748f5d80
RECUPERO ZONA CAVE\F_quadro_economico.pdf	4985f2ccb6976587a5dfd1dc15d9aa69
RECUPERO ZONA CAVE\Segnatura.xml	6cfff550e08c2d562d6d6abf6e13bf66
RECUPERO ZONA CAVE\Trasmissione_documentazione_vasca.pdf	6b3a39821901d1f5e1dff659bd7ec741
RECUPERO ZONA CAVE\V1.pdf	41191c8ff4e9457ca49084d0dd2cf6b4
RECUPERO ZONA CAVE\V2.pdf	360596c5a4db22575844bf9efcc3a29a
RECUPERO ZONA CAVE\V3.pdf	035e89cee6d8d7116b6293defdbdd3ce
RECUPERO ZONA CAVE\V4.pdf	01f5727de62b9713018b38ab6ba04bff
RECUPERO ZONA CAVE\V5.pdf	197db8ce561ff78006b5c1b5d1f55bf6
RECUPERO ZONA CAVE\V6.pdf	9f80b7b2b53ec2c7ea328a95b4dde2ab

Con nota prot. n. AOO_145_4509 del 17.05.2021 la scrivente Sezione ha trasmesso alla competente Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa e la proposta di accoglimento della domanda, ai sensi

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

comma 7 dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, proponendo il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in deroga con prescrizioni.

Con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, allegata alla presente, la competente Soprintendenza ha espresso "*parere favorevole con prescrizioni*" al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e degli artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La proposta progettuale presentata, oggetto di **autorizzazione paesaggistica in deroga**, nel dettaglio descritta negli elaborati di progetto, prevede il dragaggio di sabbie dal fondale del porto di Otranto e il loro recapito finale in località Porto Craulo, per l'eventuale ricostruzione del sistema dunare secondo criteri di ingegneria naturalistica previsti e descritti in altro progetto finanziato al Comune di Otranto dalla Regione Puglia (POR PUGLIA 2014-2020 asse VI – Azione 6.6 – sub azione 6.6.a " Realizzazione di un parco periurbano costiero in località "Porto Craulo").

L'area oggetto dell'intervento di dragaggio è rappresentata da uno specchio d'acqua presente nella baia portuale di Otranto, mentre la località Porto Craulo è a nord del centro abitato in un contesto costiero che, con le opere di urbanizzazione e di antropizzazione, ha prodotto nei decenni scorsi la quasi scomparsa delle dune originarie.

Le aree da dragare nel porto hanno una superficie complessiva pari a 43.530 mq, così suddivise:

- area 1 (Bastione Pelasgi): 36.790 mq
- area 2 (molo S.Nicola): 6.740 mq.

L'altezza del dragaggio oscillando da 0,3 a 1,5 m ha altezza media di 0,90 m. I volumi da movimentare risultano pari a 39.177 mc, da utilizzare interamente per la ricomposizione dunare. Il progetto prevede di realizzare il dragaggio mediante l'utilizzo delle sorbone aspiranti, al fine di rimuovere solo le sabbie depositate, senza intaccare il banco calcarenitico di fondo e/o eventuali tracce archeologiche o pietrame. La procedura di dragaggio sarà condotta nei mesi non estivi.

Prima di procedere al trasporto delle sabbie in località Porto Craulo, sarà necessario liberarsi dell'acqua di mare aspirata e consentire alle sabbie di filtrare il residuo di acqua contenuto all'interno. Per tale motivo si prevede la realizzazione di una vasca temporanea per il deposito dei sedimenti.

È stato individuato come sito per l'installazione della vasca un'area demaniale non marittima di circa 6.000 mq collocata a ridosso del porto, in zona "Cave", attualmente nella disponibilità dell'Amministrazione comunale. Come indicato nella documentazione progettuale, sul fronte mare di quest'area demaniale verrà realizzato un argine in terra sciolta (di lunghezza 60 m) con altezza di 2,0 m (largo circa 4 m a scarpa), per il contenimento del dragaggio. Tale argine sarà realizzato con terre recuperate da scavi realizzati sul territorio. L'intera vasca sarà impermeabilizzata sul fondo e sulle pareti con telo geomembrana in HDPE rinforzato da 1 mm con resistenza a trazione di 17 KN/m. Il materiale dragato verrà immesso in vasca previo passaggio attraverso vasca metallica di setaccio con maglia 2x2

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

cm, al fine di trattenere eventuale materiale organico presente. In corrispondenza dell'argine in terra sarà innestata una tubazione in PEAD (da 125 mm) per l'allontanamento dell'acqua aspirata, lasciando le sabbie all'interno della vasca. Il materiale dragato sarà trasportato sino alla vasca mediante tubazione in PEAD (da 125 mm) che correrà lungo la banchina pedonale. Sarà necessaria l'installazione di una stazione di rilancio da collocare in prossimità della Stazione marittima, nell'area adiacente agli archi del muro paraonde.

Il proponente afferma che, al termine delle operazioni di dragaggio, è previsto un intervento il cui obiettivo "è quello di ripristinare un elevato livello di naturalità in un'area che, utilizzata come discarica di inerti, ha in parte perduto il suo valore naturalistico originario. Il primo intervento da realizzare consiste nella eliminazione di materiali di risulta proveniente da cantieri (ceramiche, pignatte, laterizi, travetti in c.a., ecc.) e depositato in alcune aree del sito. Tale materiale sarà asportato a mano e smaltito in discariche autorizzate. Gli interventi più importanti interesseranno l'assetto vegetazionale dell'area. Una grande porzione dell'area è oggi caratterizzata da vegetazione infestante che sarà eliminata mediante taglio a mano per non compromettere quella di pregio. Nelle aree liberate e in quelle oggi prive di vegetazione per il passaggio indiscriminato di mezzi e persone si provvederà in parte a piantumare piante dell'habitat 6220 di Natura 2000".

INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE DUNARE

Come si evince dal verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 26.03.2021 il "RdP, per quanto di competenza, ha chiarito che oggetto del presente procedimento è il progetto: POR PUGLIA FESR – FSE 2014/2020. ASSE PRIORITARIO 7 – AZIONE 7.4. "Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti" – e non altro. In particolare la REALIZZAZIONE DI UN PARCO PERI-URBANO COSTIERO IN AGRO DI OTRANTO, LOCALITA' "PORTO CRAULO" E DEPOSITO SEDIMENTI DRAGATI IN ZONA "CAVE" (totale importo di progetto € 873.000,00) non è oggetto di questo procedimento". Pertanto tale progetto non è oggetto della seguente istruttoria.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- **Beni paesaggistici:** l'area temporanea di stoccaggio è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica ed in particolare da "Territori Costieri" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR;
- **Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):** l'area oggetto di dragaggio è interessata dagli ulteriori contesti paesaggistici delle componenti idrologiche "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R" disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

PPTR. L'area temporanea di stoccaggio è interessata da "Aree soggette a vincolo idrogeologico", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: le aree oggetto di intervento non sono interessate dai beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area oggetto di dragaggio è interessata dall'ulteriore contesto di paesaggio "Sito di rilevanza naturalistica" a mare denominato *SIC Alimini* IT9150011, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR. L'area temporanea di stoccaggio è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale, ed in particolare l'UCP- "Prati e pascoli naturali" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR. Inoltre in prossimità dell'area di deposito temporaneo (ad una distanza di circa 10 m) è presente un'"area di rispetto dei boschi" disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR, nonché (ad una distanza di circa 20 m) è presente l'area di rispetto del Parco Naturale Regionale Costa Otranto – S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico – culturale

- *Beni paesaggistici*: l'area oggetto di dragaggio è interessata dal bene paesaggistico "zone di interesse archeologico" disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 80 delle NTA del PPTR. L'area temporanea di stoccaggio è interessata dai beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale ed in particolare sono all'interno di aree vincolate come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" con D.M. 20-09-1975 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Otranto. Istituito ai sensi della L. 1497" e D.M. 01-08-1985 "Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo-mare Jonio) ricadenti nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo Istituito ai sensi della L. 1497", disciplinate dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per quanto riguarda le suddette aree di notevole interesse pubblico, gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nelle relative Schede di identificazione e di definizione (PAE0069 e PAE0135)

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* le aree oggetto di intervento non sono interessate da ulteriori contesti di paesaggio della struttura antropica e storico – culturale.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale del "Salento delle Serre" ed in particolare nella figura territoriale e paesaggistica denominata "Le serre Orientali".

In questa figura, le serre sono elementi di continuità geomorfologica tra l'interno e la costa: la loro struttura presenta una serie di bassopiani estesi che intersecano la costa creando caratteristici canali, entro i quali scorrono corsi d'acqua effimeri. Dal punto di vista dell'articolazione del territorio rurale l'entroterra della figura è costituito da un mosaico a maglia fitta a carattere agro-pastorale, dove spazi agricoli si interfacciano a spazi seminaturali tipici dei territori a pascolo e sono delimitati dalle geometrie dei muretti a secco e caratterizzati dalla ricorrente presenza di numerosi ripari in pietra quali "pagghiare", "furnieddhi", "chipuri", "calivaci". Nel territorio della figura la differenza geomorfologica e di articolazione dello spazio rurale tra costa e interno si tramuta in un territorio fortemente insediato nella sua parte più interna, che si struttura secondo una maglia fitta: la sorprendente quantità di piccoli e piccolissimi nuclei insediativi, impostati su di un reticolo viario denso dimostra come, pur con l'attuale tendenza alla conurbazione, sia ancora presente un policentrismo di tipo minuto. È di grande rilevanza paesistica la rete infrastrutturale interna principale, rappresentata in particolar modo dalla ferrovia e dalla SS 275, percorrendo le quali è possibile percepire le emergenze paesaggistiche dell'entroterra.

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, si rappresenta che l'intervento si inserisce in un contesto paesaggistico naturale di particolare pregio quale è quello che caratterizza la zona di Otranto.

Per quanto riguarda l'intervento di dragaggio, si rappresenta che, non intervenendo direttamente nel mare la tutela paesaggistica, lo stesso non è interessato dalla disciplina del PPTR in quanto riguarda il fondo del mare e non le zone emerse. Con riferimento alla segnalazione di reticolo idrografico di connessione della RER, si precisa che nel porto sfocia il canale delle Memorie che non si protrae in mare, ma termina sul filo banchina, pertanto il mare è interessato solo da un raccordo grafico delle due sponde del canale. In ogni caso, l'intervento di dragaggio del bacino garantisce che un migliore deflusso delle acque meteoriche trasportate dal canale. Il proponente afferma che "l'intervento di dragaggio elimina solo sabbie accumulate nel tempo ripristinando morfologie originarie senza intaccare banco calcarenitico".

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Per quanto riguarda l'intervento di deposito temporaneo delle sabbie, si rappresenta che come indicato nella scheda d'ambito "Salento delle Serre", il tratto di costa che va da Otranto a Leuca è sicuramente uno dei più suggestivi paesaggi costieri di tutta la Puglia: si tratta di un paesaggio di eccezionale bellezza paesaggistica costituita da uno dei pochi esempi di costa alta ancora integra dell'Italia peninsulare. In tale ambito quella dei pascoli è la tipologia naturale più estesa e diffusa, interessando sia le aree costiere, sia la parte interna dell'ambito, dove sono sparsi nella matrice ambientale dominante agricola olivetata. I pascoli presenti sono assimilabili ad habitat d'interesse comunitario Prioritario Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea cod. 6220. La costa adriatica è caratterizzata da un sistema uniforme di alte falesie rocciose di grande valore naturalistico e paesaggistico. Si tratta di un paesaggio costiero di forte impatto paesaggistico e scenografico. L'estesa falesia è continua, alta e rocciosa, ricca di grotte, cavità, incisioni e insenature, che sovente proteggono piccole spiagge sabbiose. Questi valori hanno portato all'individuazione lungo la fascia costiera di diverse aree protette o d'interesse comunitario. Tutto il tratto di costa adriatico, oltre che essere individuato come SIC Costa Otranto – Santa Maria di Leuca, è quasi totalmente inserito nel Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase" L.R. n. 30 del 26.10.2006.

D'altronde l'elevato valore percettivo ed ecosistemico di uno dei paesaggi più peculiari della Puglia, quale quello della costa che va da Otranto a Santa Maria di Leuca, è possibile leggerlo anche nella "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Otranto" (D.M. 20.09.1975) confermata anche dal D.M. 01-08-1985 "Integrazione di dichiarazioni di notevole interesse pubblico riguardanti il tratto di costa adriatica e ionica dal limite sud dell'abitato di Otranto (mare Adriatico) al confine con la provincia di Taranto (Porto Cesareo-mare Jonio) ricadenti nei comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Ugento, Alliste, Racale, Taviano, Gallipoli, Sannicola, Galatone, Nardò e Porto Cesareo" in cui si tutela l'area in quanto "la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre gli innumerevoli ritrovamenti preistorici, la stessa è ricca di una **flora tipica erbacea ed arborea, tra cui primeggiano la quercia coccifera e vallonea (pressoché estinta in tutto il rimanente bacino mediterraneo ad eccezione dell'opposta sponda epirota), sì da costituire un quadro naturale di eccezionale bellezza nonché una vera e propria oasi di verde per le bellissime pinete costiere che si snodano tra i laghi e il mare, il tutto cosparso di punti di vista e belvedere dai quali si gode la vista di stupendi panorami**".

La valenza ecologica dell'area sottoposta a vincolo, secondo la classificazione contenuta nel PPTR e ripresa nelle due schede PAE, è di livello variabile: alta lungo la fascia costiera e medio-alta nelle restanti zone interne. Un tale paesaggio necessiterebbe di una tutela paesaggistica di tipo conservativo che considera l'introduzione di qualunque nuovo segno come detrattore del valore ecologico, morfologico e storico-culturale e promuove la valorizzazione e la riqualificazione da ottenersi soprattutto mediante tecniche di recupero e conservazione.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Il vigente P.R.G. di Otranto classifica gran parte delle aree a terra interessate dall'intervento di deposito temporaneo come zona omogenea "**E3 agricola di salvaguardia paesistica**", giusta Deliberazione di G.R. Puglia n. 1617 del 20.05.1998 concernente "Otranto (LE) – L.R. n. 56/80. Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva". Altre porzioni minori sono classificate come "demanio" e "Aeronautica militare".

Nello specifico, l'area di deposito temporaneo delle sabbie dragate in località "Le Cave", come già detto, è ubicata nelle vicinanze **del Parco Naturale Regionale Costa Otranto – S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase**. Si tratta di un'area costiera dove sono presenti habitat d'interesse comunitario, e tra gli altri quello Prioritario Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea cod. 6220* (cfr. DGR 2442/2018). Su tale area, dunque, il PPTR ha riconosciuto un valore paesaggistico, ecologico ed ambientale rilevante. **L'attuale degrado** dell'area, più volte richiamato dal proponente nella documentazione progettuale agli atti, **non costituisce ragione sufficiente per non esprimere un giudizio di incompatibilità di un nuovo intervento con il vincolo esistente**. Tale incompatibilità, in sintesi, va a limitare i danni ulteriori e a proteggere quanto rimasto dell'originario valore paesaggistico. Per giurisprudenza consolidata lo stato di degrado di una zona, soggetta a vincolo paesaggistico, è irrilevante in quanto la situazione di compromissione dei luoghi, in ragione della preesistenza di altre realizzazioni, non impedisce, ma, al contrario, impone che nuove opere non deturpino ulteriormente l'ambito territoriale protetto (ex pluribus Cons. Stato, sez. II, n. 1778 del 12 marzo 2020) e non consumino ulteriormente il "bene ambiente".

Inoltre, anche il carattere temporaneo delle opere da realizzare, nello specifico della vasca di stoccaggio delle sabbie dragate, non è motivo sufficiente per escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica o addirittura per "superare" gli eventuali contrasti delle opere con la disciplina di tutela paesaggistica.

In merito alla ammissibilità degli interventi propedeutici alla realizzazione della vasca di stoccaggio rispetto alle NTA del PPTR si rappresenta che gli stessi risultano in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione dell'UCP - "**Prati e pascoli naturali**" di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Difatti l'art. 66 comma 2 delle NTA del PPTR "**Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"**" prevede che "*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive".

Si ritiene che, nonostante il proponente affermi che non ci sarà rimozione di vegetazione erbacea negli interventi propedeutici alla realizzazione della vasca di stoccaggio, la presenza di un telo impermeabile per i mesi necessari alle operazioni di dragaggio, nonché il calpestio dei mezzi e degli uomini di cantiere



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

determini inevitabilmente la distruzione della vegetazione erbacea esistente nell'area di intervento. D'altronde il proponente afferma che *"La soluzione adottata potrà consentire di evitare presenza di materiale dragato nell'area a ridosso delle Mura storiche e nelle zone operative del porto anche nei mesi delle lavorazioni. Inoltre, consentirà di trasportare a Porto Craulo materiale drenato e nelle quantità necessarie per ogni fase di ricostituzione dunare, senza depositi in aree urbanizzate e utilizzate nella stagione estiva"*. Il successivo e continuativo trasporto della sabbia drenata nelle quantità utili alla fase di ricostruzione dunare, oltre a confermare la presenza necessaria sul posto dei mezzi che dovranno trasportare tali sabbie, fa pensare che i tempi di deposito delle sabbie dragate in zona "Cave" vadano anche oltre i mesi necessari al dragaggio, come affermato invece dal proponente, e siano più legati ai tempi di realizzazione dell'intervento di *"REALIZZAZIONE DI UN PARCO PERI-URBANO COSTIERO IN AGRO DI OTRANTO, LOCALITÀ "PORTO CRAULO" E DEPOSITO SEDIMENTI DRAGATI IN ZONA "CAVE"*.

Inoltre, anche se i suddetti interventi fossero considerati ammissibili ai sensi del comma 2 dell'art. 66 delle NTA del PPTR, gli stessi sarebbero inammissibili ai sensi del comma 3 dello stesso articolo. Difatti, l'art. 66 comma 3 delle NTA del PPTR prevede che *"3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi..."*

Si ritiene che gli interventi propedeutici alla realizzazione della vasca di stoccaggio, nonché le necessarie attività di cantiere non garantiscano il mantenimento dei caratteri paesaggistici del luogo, compromettano gli elementi di naturalità esistenti, alterino il rapporto di superficie permeabile, non assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali.

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

In relazione alla verifica delle alternative localizzative e/o progettuali, nelle integrazioni progettuali, a cui si rimanda, il proponente afferma che:

"La realizzazione della vasca, come già riportato in precedenza, si rende necessaria in quanto per effettuare il dragaggio è stato imposto l'uso della idrovora aspirante al posto della benna mordente, al fine di evitare danni ad eventuali presenze archeologiche presenti nella baia portuale, in virtù di un vincolo archeologico presente."

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

L'idrovora, aspirando grandi quantitativi d'acqua con la sabbia, richiede una vasca di decantazione per separare l'acqua (ritorno in mare) dalla sabbia da recuperare per poi allontanare sino al sito di riutilizzo.

Non è possibile utilizzare, quindi, altre tecnologie che evitino la realizzazione della vasca.

Con riferimento alla localizzazione della stessa si precisa che il porto di Otranto è collocato a ridosso della città antica e definisce un unicum con il contesto urbano della città. Per tale motivo le aree presenti sono definite da spazi pubblici che integrano le funzioni della città (piazze, attività commerciali, biblioteca comunale, ecc.) e quindi caratterizzate da una ottima qualità degli elementi dell'arredo urbano. Pertanto, sia per evitare la presenza della vasca a ridosso dei monumenti tutelati della città che a contatto con gli spazi di fruizione pubblica, i siti in cui collocarla possono essere soltanto due, entrambi valutati attentamente per la scelta finale:

1) Sito in località "Cave" (soluzione prescelta)

2) Sito nel parcheggio di via Orte.

Entrambe le soluzioni sono state sottoposte al comitato VIA che ha espresso parere favorevole per il sito delle Cave e parere contrario al sito di via Orte con le motivazioni riportate nel parere della procedura di PAUR per il dragaggio del porto, ritenendo problematica la localizzazione sia con riferimento alla presenza di vincoli PAI (alta pericolosità idraulica) sia per la vicinanza alle abitazioni della città".

Si prende atto di quanto affermato dal proponente, in relazione all'inesistenza di alternative localizzative e/o progettuali.

Per quanto riguarda la Compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'art. 37, come esplicitati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito "Salento delle Serre", si rappresenta quanto segue.

- **A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche:**
Il proponente afferma che "la vasca è struttura temporanea pertanto con il ripristino dei luoghi si provvederà ad effettuare un intervento di pulizia da residui edili e a smuovere lo strato compatto di terreno attuale che limita oggi la permeabilità dello stesso. Pertanto la compensazione con rinaturalizzazione ristabilisce l'equilibrio perduto del bacino idrografico garantendo sicurezza idrogeomorfologica al contesto e ripristinando assetti naturali (rinaturalizzazione del piazzale)".
- **A.2 Struttura e Componenti Ecosistemiche e Ambientali:**
Il proponente afferma che "l'intervento di rinaturalizzazione del sito, con eliminazione di detrattori e ripristino di habitat di Natura 2000, riconsegna al luogo una naturalità perduta che migliora la qualità ambientale del contesto, ripristinando un paesaggio costiero originario prima delle antropizzazioni umane consentendo al contesto naturale di riappropriarsi di luoghi degradati con il tempo".
- **A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:**



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il proponente, con riferimento alle componenti dei paesaggi rurali afferma che *“l’area non presenta patrimonio culturale-insediativo ma è degradata dall’uso per l’accesso al mare. La rinaturalizzazione del luogo, limitando gli accessi a percorsi lenti, garantirà un uso del mare e un turismo più sostenibile. L’area del cantiere non si frappone nelle visuali del mare ma se recuperata paesaggisticamente con la rinaturalizzazione può diventare percorso panoramico pedonale”*.

Si prende atto di quanto affermato dal proponente e si ritiene che il progetto, così come più avanti prescritto, risulti compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR.

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021, allegata, la scrivente ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio, con le prescrizioni di seguito riportate, del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA**, per gli *“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”*. *Proponente: Comune di Otranto* in quanto gli stessi, pur parzialmente in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell’art. 95 comma 1.

Prescrizioni:

- durante tutte le operazioni previste in progetto (dragaggio, trasporto sabbie dragate nonché deposito temporaneo delle stesse), al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente, siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea e arbustiva esistente;
- così come indicato dal proponente, la vasca per il deposito temporaneo delle sabbie dragate sia mantenuta in zona “Cave” solo per i mesi necessari alla definizione e al completamento del dragaggio, secondo il cronoprogramma presente a pag. 11 dell’elaborato V1. Inoltre sia prevista idonea copertura della vasca al fine di impedire dispersioni aeree nelle aree limitrofe del materiale depositato, evitando la contaminazione degli habitat presenti;
- prima dell’inizio dei lavori, per l’intera area in zona “Cave”, così come individuata e perimetrata con tratteggio nero nella fig. 10 dell’elaborato V1, sia redatto il progetto definitivo di recupero ambientale, da sottoporre alla scrivente Sezione e alla competente Soprintendenza, in cui:
 - sia effettuata la caratterizzazione dell’intera area e dei materiali su di essa presenti ai fini di uno smaltimento secondo legge, tenendo conto che, come afferma il proponente, la stessa area in passato è stata utilizzata come *“discarica”* di materiale di risulta di cantieri edili;
 - sia effettuata da un esperto botanico la caratterizzazione della vegetazione presente su tutta l’area e sia rielaborata la tavola V4 in quanto la stessa appare generica e poco

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

attendibile. Infatti, attualmente in tale tavola è indicata una vasta area come caratterizzata da *Vegetazione infestante di scarso valore botanico*. È del tutto improbabile che possa trattarsi di vegetazione infestante, in quanto tale termine è normalmente utilizzato per indicare specie che infestano le colture agrarie, assenti in quell'area. Tutt'al più potrebbe trattarsi di vegetazione spontanea che deve essere caratterizzata e valutata per il suo valore scientifico e paesaggistico. Tale vegetazione, se si sviluppa, presenta le caratteristiche di specie pioniera capaci di crescere in quelle condizioni di degrado e creare le condizioni per innestare fenomeni di dinamica di recupero vegetazionale;

- sia definita dall'esperto botanico la vegetazione più adatta al ripristino vegetazionale dell'area in funzione delle puntuali condizioni stazionarie, clima, substrato, ecc. In particolare, dovrà essere definita la scelta delle specie, la loro provenienza, le tecniche e i tempi di impianto, ed elaborata una cartografia di dettaglio degli interventi previsti, salvaguardando il più possibile la vegetazione esistente. Occorre, inoltre, che venga previsto, almeno sulle aree bianche compattate, l'apporto di terra vegetale al fine di consentire l'attecchimento della nuova vegetazione;
- sia definito il rinverdimento con specie arboree e arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme e consentire la realizzazione di macchie di naturalità. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;
- sia prevista la rimozione dei gabbioni di pietra a secco presenti sui tre lati dell'area su cui verrà realizzata la vasca di deposito temporaneo, al fine di consentire la deframmentazione delle aree di naturalità esistenti e di progetto.
- al fine di non arrecare disturbo alle componenti vegetazionali e faunistiche dell'area, dato l'elevato pregio naturalistico e conservazionistico della stessa, non sia effettuato alcun intervento nel periodo da marzo a luglio 2022 o analogamente nello stesso periodo dell'anno successivo nell'eventualità dello slittamento dei lavori, fermo restando che l'intervento di recupero ambientale dovrà essere realizzato subito dopo la rimozione della vasca;
- a seguito della rinaturalizzazione dell'intera area in zona "Cave" siano vietati in tale area gli accessi carrabili, limitando gli accessi esclusivamente a percorsi lenti ciclo – pedonali;
- la naturalità e la tutela dell'area oggetto di recupero ambientale siano garantite e mantenute nel tempo dal Comune di Otranto, al fine di preservare l'elevato valore ambientale e paesaggistico dei luoghi.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 71 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) n. 1303/2013, le operazioni ammesse a finanziamento sui Fondi FESR non devono subire, per un periodo di almeno cinque anni dal



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

pagamento finale al beneficiario, modifiche che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Prescrizioni di cui alla nota prot. n. 4863-P del 14.06.2021 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce:

"...la rimozione dei corpi morti e delle catenarie presenti sul fondo marino e non ancora eseguita, potrà essere effettuata contestualmente all'intervento di dragaggio, a condizione che, al termine delle operazioni di movimentazione e di adattamento di detti elementi nella nuova posizione determinata dalla configurazione dei pontili assentita con il "Progetto di qualificazione e adeguamento del Porto...", codesto Comune trasmetta una Relazione, corredata da idonea documentazione, che renda conto del numero effettivo dei corpi morti e delle catenarie utilizzate e di quelli in esubero, chiarendo le modalità di smaltimento di questi ultimi. In caso di stoccaggio – temporaneo o definitivo di quanto rimosso – dovrà essere indicato il luogo dove gli stessi saranno depositati tenendo conto dei dispositivi di tutela culturale e paesaggistica che interessano il territorio di Otranto, attivando, se del caso, i relativi procedimenti previsti per legge.

Tutela archeologica

- a) dovranno essere esclusi dalle operazioni di dragaggio i due "corridoi" al di sotto il Bastione dei Pelasgi, già risparmiati dal dragaggio effettuato nel 2014, in ragione della presenza in situ di blocchi pertinenti alla fortificazione di età ellenistica. In questo senso si è pronunciata anche la competente Direzione Generale ABAP del MIBACT nell'Atto di indirizzo prot. SABAP-LE 13171 del 26/06/2019;*
- b) dovrà essere esclusa dalle operazioni di dragaggio la porzione di fondale nello specchio d'acqua attiguo al ristorante "Ai Bastioni", località Aia delle Fabbriche dove, nel luglio 2015, sono stati individuati e georeferenziati elementi lignei pertinenti al fasciame di un relitto di età moderna (Valutazione preventiva del Rischio archeologico, Allegato 1, pp. 25-27; parere Soprintendenza prot. 34/9 del 26/03/2015);*
- c) i lavori di dragaggio effettuati con sorbona aspirante per filtrare eventuali reperti archeologici dovranno essere svolti alla costante presenza di un professionista archeologo provvisto di specializzazione in archeologia subacquea che controllerà i sedimenti dragati effettuando per ciascuna giornata di lavoro reports documentali e fotografici da inviare via mail ai funzionari della Soprintendenza competenti nel settore subacqueo;*
- d) nel caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi per programmare, da parte della Soprintendenza, che conserva la Direzione scientifica dell'intervento, eventuali approfondimenti di indagine che potranno comportare anche lo scavo archeologico subacqueo per la tutela e la salvaguardia delle strutture e/o dei materiali eventualmente ritrovati nel corso delle operazioni;*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

e) al termine dei lavori, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività di dragaggio, salvo proroghe da richiedere ufficialmente, l'archeologo incaricato della sorveglianza dovrà inviare alla Soprintendenza la documentazione scritto-grafica e fotografica dell'intervento;

f) la data di inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato del controllo dovranno essere comunicati con un anticipo di 15 giorni sulla data di effettivo inizio delle lavorazioni, per consentire ai funzionari di questa Soprintendenza di effettuare eventuali sopralluoghi ispettivi;

g) a completamento della documentazione richiesta da questa Soprintendenza con nota prot. 13516 del 04/07/2019 e riferibile, in particolare, alle indagini strumentali da eseguire tra il secondo e terzo braccio del Molo San Nicola, indagini che non è stato possibile compiere nel corso della redazione del documento di Valutazione preventiva del rischio archeologico per la presenza di materiale di risulta e di masse metalliche, poiché tra le voci elencate nel Computo Metrico Estimativo del progetto in esame (Elaborato C) è prevista la bonifica dei fondali preliminare alle operazioni di dragaggio, questa Soprintendenza chiede che le analisi geofisiche dei fondali prossimi al Molo San Nicola (con Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler) siano eseguite dopo le operazioni di bonifica e di rimozione degli ordigni bellici, in modo tale da ottenere una batimetria di dettaglio e un rilievo geofisico del fondale marino che evidenzii la possibile presenza di manufatti e ne rilevi l'esatto posizionamento prima dell'inizio delle operazioni di dragaggio.

h) Relativamente all'asportazione delle sabbie che si sono depositate nei pressi della Torre Matta con sensibile diminuzione delle batimetriche originarie, si prescrive che le operazioni di rimozione dei sedimenti vengano eseguite con piccolo mezzo meccanico gommato provvisto di benna liscia alla presenza costante di un professionista archeologo che possa verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici fluitati, anche mediante il setacciamento delle sabbie rimosse, laddove se ne ravvisasse la necessità. Si evidenzia che si dovrà prevedere, sin dall'inizio delle lavorazioni, se queste prevederanno settori di intervento diversi, la presenza di un archeologo per ciascuna area interessata dai lavori.

Tutela paesaggistica

- *il progetto definitivo di recupero ambientale in zona "Cave", adeguato alle prescrizioni della Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio – Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica di cui alla nota prot. n. 4435 del 13.05.2021, così come previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005 (punto 3.2), dovrà essere corredato dalla "simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico" da porre a*



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA'
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

confronto con riprese fotografiche dello stato dei luoghi ante operam dai medesimi punti di osservazione;

- *considerato che tra i gabbioni di pietra a secco esistenti vi sono alcuni tratti vuoti, in corrispondenza degli stessi il confinamento della vasca dovrà essere integrato mediante sistema di contenimento analogo a quello già previsto sul lato verso il mare o mediante collocazione di elementi removibili che dovranno essere eliminati unitamente ai gabbioni;*
- *le opere di rinaturalizzazione del sopra citato progetto dovranno essere eseguite da impresa qualificata nella categoria OG13”.*

Il funzionario P.O.
(ing. Grazia Maggio)



Maggio Grazia
21.06.2021
07:21:47
GMT+00:00

Il Dirigente *ad Interim* del Servizio Osservatorio E
Pianificazione Paesaggistica
(Ing. Barbara LOCONSOLE)



Loconsole
Barbara
21.06.2021
09:36:02
GMT+00:00

MIC|MIC_SABAP-BR-LE|14/06/2021|0004863-P



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
- LECCE -

Risp. a Prot.n. 3750 del 16.03.2021

Ref. prot. n. 4247-A del 16.03.2021

Class 34.43.01/69

18

A

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità Qualità Urbana e
Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica
(vs. nota prot. n. 4435 del 13.05.2021)
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Comune di OTRANTO
Ufficio Tecnico
Commissione Locale per il Paesaggio
protocollo.comune.otranto@pec.rupar.puglia.it

e. p.c.

REGIONE PUGLIA
Servizio Demanio Marittimo e Patrimonio
Ufficio Demanio Marittimo
demaniomarittimo.bari@pec.rupar.puglia.it

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI**

Capitaneria di Porto di Gallipoli
cp-gallipoli@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto
cp-otranto@pec.mit.gov.it

OGGETTO: **ID - VIA 540** – POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 Asse Prioritario 7 – Azione 7.4 “**Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti**”. Richiesta di attivazione del provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.).

Amministrazione competente: **Regione Puglia**
Proponente: **Comune di Otranto**

Zone di intervento sottoposte a Tutela ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Valutazioni di competenza

Con riferimento all'oggetto,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758
PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it
SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

- **vista** la nota prot. n. 7686 del 25.06.2020 (ns. prot. n.12000-A del 01.07.2020) con la quale codesta Sezione regionale ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale e la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione di cui all'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **viste** le note della Scrivente prot. n. «-P del 30.07.2020 relativa al progetto **“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”** e la nota prot. n. 16140-P del 07.09.2020 relativa al progetto **“Realizzazione di un Parco peri-urbano costiero in agro di Otranto, loc. Porto Craulo”** trasmesse a codesta Sezione regionale e al Proponente, nelle quali si richiamano anche altri progetti e relativi procedimenti connessi direttamente o indirettamente al procedimento in oggetto;
- **vista** la nota prot. n.10182 del 01.09.2020 (ns. prot. n.16036-A del 02.09.2020) con la quale codesta Sezione regionale ha trasmesso gli esiti della verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata dal proponente, chiedendo documentazione integrativa;
- **vista** la nota prot. n. 16140-P del 07.09.2020, inviata anche a codesta Sezione regionale, con la quale la Scrivente, **“al fine di rendere le valutazioni di competenza nel pertinente procedimento amministrativo, in attesa delle determinazioni della Sezione Autorizzazioni ambientali regionale in materia di VIA”**, ha sospeso le valutazioni relative al progetto di **“Realizzazione di un Parco peri-urbano costiero in agro di Otranto, loc. Porto Craulo”** che prevede anche il riutilizzo dei sedimenti derivanti dagli interventi di dragaggio dei fondali marini dello specchio acqueo del Porto, trasmesso dal Comune di Otranto solo ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (nota prot. n. 13100 del 05.08.2020);
- **viste** le note del Comune di Otranto prot. n. 15740 del 21.09.2020 e 15748 del 21.09.2020 relative alla versione finale del progetto di rigenerazione peri-urbana di Porto Craulo datata giugno 2020 e alla documentazione progettuale del progetto di dragaggio;
- **vista** la nota prot. n. 1767 del 06.10.2020 (ns. prot. n.18287-A del 07.10.2020) con la quale codesta Sezione regionale ha comunicato l'avvio della fase di pubblicazione di 60 giorni ex art. 27 bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e nella quale rende conto della nota prot. n. 15740 del 21.09.2020 con la quale il Comune di Otranto ha trasmesso la nota prot. n. 15740 del 21.09.2020 con allegati “i files della versione finale del progetto di rigenerazione periurbana di Porto Craulo” e “nuovamente i files relativi alla versione finale del progetto oggetto del presente procedimento”;
- **viste** la nota prot. n. 15127 del 30.11.2020 (ns. prot. n.24134-A del 22.12.2020) con la quale codesta Sezione regionale ha indetto la conferenza di servizi istruttoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2001 con riunione istruttoria prevista il 15.12.2020 e la nota della Scrivente prot. n. 145-P del 05.01.2021 con la quale è stata comunicata la tardiva acquisizione agli atti della predetta nota regionale a causa di anomalie del sistema digitale di ricezione e protocollazione PEC/PEO in uso a questo Ministero, con la conseguenza dell'impossibilità di riscontrarla entro il 15.12.2020;
- **visto** che il 15.12.2020 si è tenuta la conferenza di servizi istruttoria in forma semplificata e in modalità asincrona convocata da codesta Sezione regionale con nota prot. n. 15127 del 30.11.2020 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2001;
- **viste** la nota regionale prot. n. 257 del 08.01.2021 (ns. prot. n.430-A del 13.01.2021) con la quale ai sensi dell'art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la stessa sezione ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni formulata dal Comitato Via regionale il 14.12.2020 e la nota prot. n. 2189 del 27.01.2021 (ns prot. n. 1566-A del 01.02.2020) di riscontro del Proponente;
- **visto** che il Proponente, a seguito della citata nota prot. n. 2189 del Comitato Via, il 05.03.2021 e il 09.03.2021 ha integrato ulteriormente la documentazione, della quale fa parte anche una Relazione riguardante la previsione di ubicazione di una vasca temporanea in località “Cave” per il deposito dei sedimenti estratti dal Porto e che il Comitato VIA regionale ha espresso parere favorevole con condizioni con nota prot. n. 3700 del 15.03.2021;
- **vista** la nota prot. n. **3750 del 16.03.2021** con la quale codesta Sezione regionale ha convocato la conferenza di servizi in oggetto con prima riunione il 26.03.2021 **“al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR”** avente, quale ordine del giorno, la lettura e analisi dei pareri



pervenuti, la definizione del procedimento di PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e varie ed eventuali (ns. prot. n. 4247-A/2021);

- **vista** la nota prot. n. **22-P** del **25.03.2021** con la quale la Soprintendenza, nell'ambito della prima riunione, ha espresso le valutazioni di competenza ai sensi sia della Parte Seconda sia della Parte Terza del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* relativamente tanto agli **“Interventi di dragaggio dei fondali marini unitamente alla gestione dei sedimenti estratti”** quanto al progetto per la **“Realizzazione di un Parco peri-urbano costiero in agro di Otranto, loc. Porto Craulo”**;

- **considerato** che nella citata nota la Scrivente, con riferimento alla menzionata nota prot. n. 2189 del Comitato Via e alle successive integrazioni da parte del Proponente del 05.03.2021 e del 09.03.2021 inerenti la previsione di una vasca in località “Cave” per il deposito dei sedimenti estratti dal Porto ha evidenziato che, stante **“la mancanza di documentazione progettuale relativa alla valutazione della conformità e compatibilità paesaggistica dell'intervento previsto con il sistema di tutele che interessa l'area, nonché di riferimenti specifici circa l'arco temporale di permanenza della Vasca temporanea di deposito dei sedimenti estratti con il dragaggio del Porto”**, avrebbe potuto rendere le valutazioni di competenza “a seguito dell'aggiornamento del progetto con i suddetti dati” e ha precisato: **“Ad ogni buon conto, considerato che nella Relazione del 09.03.2021 riferita a tale intervento (file denominato “Relazione su vasca con allegati.pdf” del 09.03.2021**



- il Sindaco del comune di Otranto si è riservato di valutare con i progettisti la possibilità di confermare la vasca di deposito dei sedimenti dragati in zona Cave o di individuare un sito alternativo;

- **considerato** quanto riportato nel Verbale della seconda riunione della conferenza di servizi del 23.04.2021, ed in particolare:

- il RdP, relativamente alla proposta alternativa di ubicazione della vasca per il deposito temporaneo dei sedimenti dragati avanzata dal comune di Otranto con nota prot. n. 6292 del 06.04.2021) e individuata in una porzione di parcheggio pubblico in via Orte - zona mercato settimanale, ha anticipato che *“è stata ritenuta inidonea dal Comitato VIA il quale ha ritenuto preferibile il sito di località «Le Cave», più confacente (sostenibile ambientalmente) alla tipologia di attività prevista”*. Ha inoltre raccomandato *“che sia garantito il crono programma delle attività al fine di dare certezza che sia in discussione una opera di carattere provvisoria”*;
- il Sindaco del comune di Otranto ha riferito che ritiene il sito della zona Cave il più idoneo per l’installazione della vasca di decantazione per il dragaggio in quanto prossimo al mare e lontano dai contesti urbani, affermando che *“Anche da un punto di vista paesaggistico l’area non ha valenze reali in quanto è priva di vegetazione e non ha pascoli o incolti in quanto già utilizzata in passato per tali attività”* e che comunque, *“trattandosi di opera provvisoria si garantirà il ripristino totale dello stato dei luoghi”*; ha evidenziato inoltre *“la difficoltà di definire un crono programma in quanto non si sa quando i lavori inizieranno”*;
- è stata illustrata sinteticamente nota prot. n. 3728 del 23.04.2021 recante la *“Proposta di provvedimento”* ex art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e art. 90 del PPTR vigente con la quale la sezione regionale Tutela e valorizzazione del paesaggio - Servizio Osservatorio e pianificazione del paesaggio - ha espresso le proprie valutazioni, con specifiche prescrizioni, relative all’ubicazione alternativa proposta dal comune di Otranto per la collocazione della vasca di deposito temporaneo delle sabbie dragate, individuata nella zona parcheggio/mercato settimanale di via Orte;
- il Sindaco del comune di Otranto **ha chiesto al citato Servizio regionale di valutare la compatibilità paesaggistica della soluzione di collocazione della vasca nel sito precedentemente indicato, località “Cave”**;

- **considerato** quanto riportato nel Verbale della terza riunione della conferenza di servizi del 30.04.2021, ed in particolare:

- è stata data lettura della nota prot. n. 3984 del 29.04.2021 con la quale la Sezione regionale Tutela e valorizzazione del paesaggio - Servizio Osservatorio e pianificazione del paesaggio - nel valutare la compatibilità paesaggistica limitatamente all’area di deposito temporaneo in località “Le Cave”, a seguito della ricognizione del sistema di tutele paesaggistiche e dei valori percettivi ed ecosistemici della stessa, **ha evidenziato i contrasti che gli interventi con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR e ha chiesto al Proponente di attestare la destinazione urbanistica dell’area ai fini della dimostrazione dei presupposti della deroga ai sensi dell’art. 95 delle NTA del PPTR**, nonché un progetto di recupero dell’area in zona “Cave”, da realizzare ad ultimazione dell’intervento di deposito;
- il Proponente si è riservato le verifiche richieste e la conseguente eventuale richiesta di A.P. in deroga al PPTR;
- la Scrivente ha richiamato la propria richiesta di ripristino dell’area di deposito temporaneo in località “Cave” già avanzata nella nota prot. n. 22-P del 25.03.2021 agli atti della conferenza. Ha ricordato, inoltre, che **la problematica circa la difficoltà di determinare il cronoprogramma e, in particolare, il luogo e la durata di stazionamento delle sabbie dragate era stata già evidenziata come criticità in sede di valutazione di assoggettabilità a VIA e che, proprio per tale ragione, era stata evidenziata l’inopportunità di valutare separatamente il progetto di dragaggio dal progetto in località porto Craulo**;

- **considerato** quanto riportato nel Verbale della quarta riunione della conferenza di servizi del 17.05.2021, ed in particolare:

- è stata data lettura delle parti salienti della nota prot. n. 4435 del 13.05.2021 con la quale la Sezione regionale Tutela e valorizzazione del paesaggio - Servizio Osservatorio e pianificazione del paesaggio - a seguito della richiesta di A.P. in deroga da parte del Proponente e delle relative motivazioni e



documentazioni progettuali, ha proposto alla Scrivente il rilascio di provvedimento paesaggistico in deroga previsto dall'art. 95 del PPTR;

- il Sindaco del comune di Otranto ha ritenuto che alcune delle prescrizioni hanno costi non assorbibili nel quadro economico di progetto, con particolare riferimento alla rimozione dei gabbioni presenti nel sito di ubicazione della vasca per il deposito temporaneo dei sedimenti dragati;
- il Presidente della CdS ha chiesto ai componenti della conferenza se concordano su una “rivalutazione del carattere prescrittivo” della suddetta prescrizione;
- la Scrivente: ha evidenziato che “le prescrizioni indicate nella proposta di autorizzazione paesaggistica in deroga della Sezione paesaggio regionale vanno considerate nell’ottica di un procedimento in deroga al PPTR, in quanto in assenza di tali prescrizioni, necessarie per garantire la compatibilità dell’intervento con i valori paesaggistici, la vasca non potrebbe essere realizzata” e che “non avendo notizia circa l’epoca e i procedimenti nell’ambito dei quali i gabbioni sono stati installati in zona Cave, si ritiene necessario che la rimozione resti quale prescrizione”; ha specificato inoltre che “la previsione della idrovora aspirante dichiarata come risultato di una prescrizione della Sabap è in realtà una previsione progettuale sin dall’origine e pertanto la vasca avrebbe dovuto essere prevista anch’essa dall’inizio”; ha chiesto se l’area di zona Cave “sarà interdetta alla fruizione paesaggistica durante i lavori. Cioè se e per quanto tempo la zona rischia di non poter essere fruita paesaggisticamente”;
- il Sindaco del comune di Otranto ha chiarito che l’interdizione interesserà solo l’accesso veicolare ma non quello pedonale, fatta salva l’area di cantiere;

- **considerato** che la riunione del 17.05.2021 si è conclusa aggiornando la conferenza di servizi a valle del parere della Sabap in merito alla relazione illustrativa e proposta di provvedimento predisposta dalla Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio;

- **visto** il D.Lgs. 42/2004 e s.m. i. - *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Parte Seconda (Beni culturali) e Parte Terza (Beni paesaggistici)*;

- **visto** il D.P.C.M. 12.12.2005 “*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42*”;

- **visto** il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia – PPTR - (approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e s.m.i.;

- **visto** il D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., *Nuovo Codice degli Appalti in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE* e s.m.i.;

- **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;

- **vista** la nota della Scrivente prot. n. 3483-P del 03.03.2021, trasmessa anche a codesta Sezione e al Proponente, nella quale si porta a conoscenza delle interlocuzioni intervenute tra il MATTM – Divisione V e il Comune di Otranto relativamente alle “*Verifiche di impatto ambientale*” riferite ai seguenti progetti: “**I. Progetto di qualificazione e adeguamento del Porto di Otranto per il trasporto marittimo transfrontaliero e crocieristico**”



Si specifica che dette valutazioni sono da intendersi integralmente sostitutive di quelle precedentemente rese con nota prot. n. 22-P del 25.03.2021 e dalle quali sono state interamente stralciate quelle relative al progetto di “Realizzazione di un Parco peri-urbano costiero in agro di Otranto, loc. Porto Craulo”, in quanto, per espressa dichiarazione del RdP nella prima riunione della conferenza di servizi del 26.03.2021, detto progetto “non è oggetto di questo procedimento”, con la conseguenza che in tale sede ne è stata omessa la lettura (cfr. Verbale del 26.03.2021).

**INTERVENTI DI DRAGAGGIO DEI FONDALI MARINI UNITAMENTE ALLA GESTIONE DEI SEDIMENTI ESTRATTI
AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E AREE DI PROGETTO**

Considerato che nella documentazione progettuale si indica che le opere di dragaggio sono finalizzate, tra l'altro, a “*garantire canali di manovra più sicuri e permettere ormeggi di imbarcazioni di maggiori dimensioni sia nel settore del diportismo che negli altri settori ivi presenti*” (Elaborato A Relazione tecnica generale, p. 2



Madonna dell'Alto Mare e proseguono fino alla zona denominata "Porto Craulo". Verso sud, a partire dalla radice del Molo San Nicola, si sviluppa un tratto costiero roccioso che comprende la zona denominata "Cave", caratterizzata da scogliere medio basse e semisommerse che si sviluppano, crescendo in altezza, verso la Torre del Serpe.

Si tratta di un contesto territoriale particolarmente ricco di componenti identitarie peculiari e rappresentative dei caratteri paesaggistici e storico-culturali della costa adriatica salentina e del suo immediato entroterra che offre scenari naturali e urbanizzati di grande valore culturale e qualità paesaggistica che rispecchiano pienamente "il notevole interesse pubblico" della zona oggetto di intervento, così dichiarata con provvedimenti di tutela paesaggistica, D.M. 20.09.1975 integrato con D.M. 01.08.1985.

Nello specifico, il valore pubblico dell'ampia porzione territoriale della costa otrantina interessata dal progetto in esame, è espresso da una pluralità inscindibile di componenti storico-culturali, archeologiche e paesaggistiche protette da una pluralità di dispositivi di tutela che, intervenuti via via nel tempo, hanno perseguito l'obiettivo di preservarne il valore identitario.

AREE DI DRAGAGGIO 01 e 02 - SISTEMA DELLE TUTELE E VALUTAZIONI AI SENSI DELLE PARTI SECONDA E TERZA DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.

Sistema delle tutele

Le due aree nelle quali è previsto il dragaggio - denominate in progetto 01 e 02 - ricadono nella porzione di specchio acqueo sottostante il nucleo storico della città e facente parte dell'antica insenatura portuale. Tale area demaniale, nel suo insieme, rappresenta un raro connubio di valori culturali e paesaggistici la cui estrema bellezza e godibilità scaturisce direttamente dalla delicata ed equilibrata armonia, storicamente determinatasi, tra sistema naturale e antropizzato. Gli interventi di **dragaggio** interessano aree tutelate ai sensi delle Parti Seconda (Beni culturali) e Terza (Beni paesaggistici) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR) vigente. Aree che sono protette da una pluralità di dispositivi di tutela; si indicano di seguito quelli interferiti dalle opere di progetto:

Codice dei beni culturali e del paesaggio - Parte Seconda - beni culturali

- *Tratto di mare antistante il centro antico - vincolo archeologico* ex art. 13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i - (D.D.R. 16.11.2010, prot. 10791);
- *Area demaniale marittima prospiciente il centro antico e specchio d'acqua - vincolo di tutela monumentale indiretta* ex art. 45 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i - (D.D.R. 25.01.2011, prot. n. 878)

Codice dei beni culturali e del paesaggio - Parte Terza - beni paesaggistici

- *Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia* - art. 142, co. 1 lett. a)
- *Zone di interesse archeologico* (art. 142, co. 1 lett. m).

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia – PPTR (oltre a quanto sopra elencato)

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP):

- Componenti Idrologiche - *Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. e Sorgenti;*
- Componenti delle Aree protette e dei Siti naturalistici - *Area SIC marino "Alimini" IT 915001.*

Lo specchio acqueo è lambito inoltre da zona sottoposta a tutela paesaggistica con provvedimento di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico" - **D.M. 20.09.1975** - ex art. 136 lett. c) e d) – i cui valori sono stati riconosciuti "perché oltre gli innumerevoli ritrovamenti preistorici, la stessa è ricca di una flora tipica erbacea ed arborea, tra cui primeggiano la quercia coccifera e vallonea (pressoché estinta in tutto il rimanente bacino mediterraneo ad eccezione dell'opposta sponda epirota



Pelasgi (uso diportistico). La seconda area, indicata come Area 02, è attigua al molo San Nicola, lato interno (uso commerciale e diportistico).

Le aree da dragare per riportare le batimetrie alle quote previste dal PRP, così da garantire l'ottimale funzionamento del porto, hanno una superficie complessiva pari a 43.530 mq, così suddivise: **Area 01:** 36.790 mq; **Area 02:** 6.740 mq. Il dragaggio, da effettuare con sorbone aspiranti, oscillando da m 0,30 a 1,50 metri, ha un'altezza media di 0,90 metri con un volume complessivo dei sedimenti da movimentare di 39.177 mc. In questo modo, secondo quanto si legge nella Relazione Tecnica Generale *“gli insabbiamenti del porto potranno riproporsi in tempi lunghi, dell'ordine dei 50-70 anni”*.

In sede di Conferenza dei Servizi del 04.07.2019, la Scrivente, con nota prot. n. 13516 del 04.07.2019, aveva richiesto integrazioni documentali che di seguito si richiamano integralmente:

- elaborato grafico di confronto, in sovrapposizione, tra i profili riportati nelle tavole di progetto n. 7 e 8 e quelli relativi alle opere di dragaggio eseguiti tra il 2014-2015, riferiti all'Area 01;
- approfondimenti visivi e saggi di scavo, con eventuale recupero di materiali, nelle acque antistanti i primi pontili della Lega Navale;
- per gli altri corridoi e per l'Area 02 (Molo di San Nicola)



inattuabili, al momento, le prospezioni strumentali (Side Scan Sonar ad alta frequenza e Sub Botton Profiler) richieste da questo Ufficio in sede di Conferenza dei Servizi del 04.07.2019, in quanto la mappatura e la sequenza litostratigrafica dei fondali sarebbe risultata fortemente disturbata dall'accumulo di materiali moderni.

Il grado di **rischio "medio"** stabilito per quest'area è stato fissato in relazione alla presenza tra il secondo e terzo braccio di un residuo geologico, probabilmente da identificare con una piccola porzione di quella che in bibliografia viene definita "*Secca delle Casse*" che venne probabilmente inglobata in occasione dei lavori di costruzione della diga foranea nel secolo scorso (dimensioni di ca. 2 mq; sporge rispetto al molo di ca. 1 m). Inoltre, all'esterno del molo moderno di S. Nicola, di fronte all'edificio della Capitaneria, sono localizzati i resti di alcune strutture portuali parzialmente sommerse, costruite con blocchi di cemento idraulico in casseforme in legno, ascrivibili ad età angioina ed è segnalato il probabile rinvenimento di sarcofagi.

Ai fini della valutazione dei possibili impatti significativi del progetto di dragaggio in argomento sul patrimonio culturale sommerso, ferma restando l'affermata coerenza da parte del Comune di Otranto degli interventi di dragaggio con il PRP vigente (cfr. Elaborato A- *Relazione tecnica generale*, paragrafo 2.2, p. 8), si richiamano le già citate note di questa Soprintendenza, prot. n. 6600 del 27.03.2020 e prot. n. 17104-P del 18.09.2020 con le quali la stessa si è favorevolmente espressa, con specifiche condizioni per tutti i profili di competenza ai sensi della parte Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., rispettivamente sul "**Progetto Esecutivo stralcio per lo smontaggio dei pontili galleggianti**" e sul "**Progetto di qualificazione e adeguamento del Porto di Otranto per il trasporto marittimo transfrontaliero e crocieristico**" (afferenti all'"Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020 - "AI SMART"



operazioni di dragaggio così come previste nel progetto in esame, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- a) dovranno essere esclusi dalle operazioni di dragaggio i due “corridoi” al di sotto il Bastione dei Pelasgi, già risparmiati dal dragaggio effettuato nel 2014, in ragione della presenza *in situ* di blocchi pertinenti alla fortificazione di età ellenistica. In questo senso si è pronunciata anche la competente Direzione Generale ABAP del MIBACT nell’Atto di indirizzo prot. SABAP-LE 13171 del 26/06/2019;
- b) dovrà essere esclusa dalle operazioni di dragaggio la porzione di fondale nello specchio d’acqua attiguo al ristorante “Ai Bastioni”, località Aia delle Fabbriche dove, nel luglio 2015, sono stati individuati e georeferenziati elementi lignei pertinenti al fasciame di un relitto di età moderna (*Valutazione preventiva del Rischio archeologico*, Allegato 1, pp. 25-27; parere Soprintendenza prot. 34/9 del 26/03/2015);
- c) i lavori di dragaggio effettuati con sorbona aspirante per filtrare eventuali reperti archeologici dovranno essere svolti alla costante presenza di un professionista archeologo provvisto di specializzazione in archeologia subacquea che controllerà i sedimenti dragati effettuando per ciascuna giornata di lavoro reports documentali e fotografici da inviare via mail ai funzionari della Soprintendenza competenti nel settore subacqueo;
- d) nel caso di rinvenimenti, i lavori dovranno essere sospesi per programmare, da parte della Soprintendenza, che conserva la Direzione scientifica dell’intervento, eventuali approfondimenti di indagine che potranno comportare anche lo scavo archeologico subacqueo per la tutela e la salvaguardia delle strutture e/o dei materiali eventualmente ritrovati nel corso delle operazioni;
- e) al termine dei lavori, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività di dragaggio, salvo proroghe da richiedere ufficialmente, l’archeologo incaricato della sorveglianza dovrà inviare alla Soprintendenza la documentazione scritto-grafica e fotografica dell’intervento;
- f) la data di inizio dei lavori e il nominativo dell’archeologo incaricato del controllo dovranno essere comunicati con un anticipo di 15 giorni sulla data di effettivo inizio delle lavorazioni, per consentire ai funzionari di questa Soprintendenza di effettuare eventuali sopralluoghi ispettivi;
- g) a completamento della documentazione richiesta da questa Soprintendenza con nota prot. 13516 del 04/07/2019 e riferibile, in particolare, alle indagini strumentali da eseguire tra il secondo e terzo braccio del Molo San Nicola, indagini che non è stato possibile compiere nel corso della redazione del documento di Valutazione preventiva del rischio archeologico per la presenza di materiale di risulta e di masse metalliche, poiché tra le voci elencate nel Computo Metrico Estimativo del progetto in esame (Elaborato C) è prevista la bonifica dei fondali preliminare alle operazioni di dragaggio, questa Soprintendenza chiede che le analisi geofisiche dei fondali prossimi al Molo San Nicola (con Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler) siano eseguite dopo le operazioni di bonifica e di rimozione degli ordigni bellici, in modo tale da ottenere una batimetria di dettaglio e un rilievo geofisico del fondale marino che evidenzii la possibile presenza di manufatti e ne rilevi l’esatto posizionamento prima dell’inizio delle operazioni di dragaggio.
- h) Relativamente all’asportazione delle sabbie che si sono depositate nei pressi della Torre Matta con sensibile diminuzione delle batimetriche originarie, si prescrive che le operazioni di rimozione dei sedimenti vengano eseguite con piccolo mezzo meccanico gommato provvisto di benna liscia alla presenza costante di un professionista archeologo che possa verificare l’eventuale presenza di reperti archeologici fluitati, anche mediante il setacciamento delle sabbie rimosse, laddove se ne ravvisasse la necessità. Si evidenzia che si dovrà prevedere, sin dall’inizio delle lavorazioni, se queste prevederanno settori di intervento diversi, la presenza di un archeologo per ciascuna area interessata dai lavori.

Valutazioni ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Con riferimento al **D.D.R. 25.01.2011** “*Area demaniale marittima prospiciente il centro antico e specchio d’acqua*”, la tipologia di opere previste non risulta in contrasto con le prescrizioni di tutela indiretta ex art. 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. nello stesso indicate.

Relativamente ai beni paesaggistici “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico*” relativa al **D.M. 20.09.1975** che lambisce lo specchio acqueo e alla tutela di prossimità rispetto a tale decreto, ai *Territori costieri* di cui all’ art. 142, co. 1 lett. a



contrasti con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nella *Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina* - **PAE069**- relativa a tale Decreto.

ZONA "CAVE" – SISTEMA DELLE TUTELE E VALUTAZIONI AI SENSI DELLE PARTI SECONDA E TERZA DEL D.LGS. 42/2004 E S.M.I.

Sistema delle tutele

La zona di terraferma in località "Cave" si caratterizza per essere un tratto costiero roccioso che si protende verso il mare e degrada con scogliera bassa semisommersa. La denominazione della zona rimanda all'uso storico come luogo di estrazione del materiale da costruzione non solo nel periodo di costruzione del molo di San Nicola, ma già in epoca antica. Allo stato attuale, nonostante abbia subito un processo antropico di parziale trasformazione, con usi impropri e incuria, conserva ancora ben riconoscibili i caratteri peculiari della conformazione paesaggistica originaria e resta parte integrante e significativa del territorio costiero naturale a sud del centro storico di Otranto. Ai lati della trincea stradale sterrata, ortogonale alla via M. Schito, che conduce all'area oggetto di intervento, si apprezza ancora l'altezza e la sezione stratigrafica del costone roccioso e, proseguendo verso sud, oltre alla vegetazione autoctona spontanea, si sviluppano sentieri costieri sterrati che consentono di raggiungere diverse emergenze architettoniche, quali ad esempio la Torre del Serpente, la Masseria Orte, la nota cava di Bauxite, il Faro della Palascia, divenuti, proprio in virtù della qualità paesaggistica e culturale del contesto, della naturalità dei luoghi e dei suggestivi scenari panoramici che offrono, percorsi trekking per la libera fruizione di tale tratto di litorale.

L'area è interessata dalla realizzazione della vasca di deposito temporaneo dei sedimenti dragati per consentirne il drenaggio e da opere di rinaturalizzazione a seguito della rimozione della stessa. E sottoposta alle seguenti disposizioni di tutela:

Codice dei beni culturali e del paesaggio - Parte Terza

- *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* ai sensi dell'art. 136 co. 1, lett. c) e d), dichiarata con **D.M. 20.09.1975** "perché oltre gli innumerevoli ritrovamenti preistorici, la stessa è ricca di una **flora tipica erbacea ed arborea**, tra cui primeggiano la quercia coccifera e vallonea (pressoché estinta in tutto il rimanente bacino mediterraneo ad eccezione dell'opposta sponda epirota), sì da costituire un **quadro naturale di eccezionale bellezza** nonché una vera e propria oasi di verde per le bellissime pinete costiere che si snodano tra i laghi e il mare, il tutto cosperso di **punti di vista e belvedere dai quali si gode la vista di stupendi panorami**"; provvedimento dichiarativo integrato con **D.M. 01-08-1985**.
- *Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia* - art. 142, co. 1 lett. a)

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia – PPTR (oltre a quanto sopra elencato)

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP):

- *Struttura idro-geo-morfologica – Componenti idrologiche - Aree soggette a vincolo idrogeologico*
- *Struttura ecosistemica e ambientale – Componenti botanico-vegetazionali - Prati e pascoli naturali*; inoltre, in prossimità dell'area di deposito temporaneo, è presente l'UCP *Area di rispetto dei boschi*, mentre con riferimento alla Componente delle Aree Protette e dei siti naturalistici, è presente l'UCP *Area di rispetto del Parco Naturale Regionale Costa Otranto – S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase*.

L'intervento ricade nell'ambito territoriale del "Salento delle Serre" ed in particolare nella figura territoriale e paesaggistica denominata "Le serre Orientali". Dalla relativa Scheda d'Ambito del PPR si evince che il tratto di costa che va da Otranto a Leuca è uno dei più suggestivi paesaggi costieri di tutta la Puglia, in quanto caratterizzato da eccezionale bellezza paesaggistica, i cui peculiari valori paesaggistici hanno portato all'individuazione, lungo la fascia costiera, di diverse aree protette o d'interesse comunitario. Infatti, tutto il tratto di costa adriatico, è individuato come SIC Costa Otranto – Santa Maria di Leuca ed è quasi totalmente inserito nel Parco Naturale Regionale "Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase". In tale ambito quella dei pascoli è la tipologia naturale più estesa e diffusa, che interessa sia le aree costiere, sia la parte interna dell'ambito. I pascoli presenti sono assimilabili ad habitat d'interesse comunitario Prioritario Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea cod. 6220.

La località "Cave" si inserisce nel descritto ambito e ne costituisce parte integrante, presentando le caratteristiche dell'articolazione del territorio costiero rurale della figura territoriale, costituito da un



mosaico a maglia fitta a carattere agro-pastorale, dove spazi agricoli si interfacciano a spazi seminaturali tipici dei territori a pascolo.

Documentazione progettuale e interventi previsti

Con nota prot. n. 8448 dell'11.05.2021, il Proponente ha trasmesso le integrazioni documentali relative alle opere previste in zona "Cave" comprensive della realizzazione della vasca per il deposito temporaneo dei sedimenti estratti dalle aree di dragaggio e delle opere di rinaturalizzazione dell'area a seguito della rimozione della stessa, consistenti nella seguente documentazione:

C	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	
F	QUADRO ECONOMICO	
V1	VASCA DI DEPOSITO TEMPORANEO e RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA: relazione tecnica descrittiva, cronoprogramma e verifica per autorizzazione paesaggistica in deroga	
V2	VASCA DI DEPOSITO TEMPORANEO e RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA: planimetrie, particolari e documentazione fotografica della vasca	Indicate
V3	VASCA DI DEPOSITO TEMPORANEO e RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA: inquadramento catastale e urbanistico	1:1.000
V4	VASCA DI DEPOSITO TEMPORANEO e RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA: copertura botanico-vegetazionale dello stato di fatto	1:1.000
V5	VASCA DI DEPOSITO TEMPORANEO e RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA: elementi antropizzanti presenti nel sito	1:1.000
V6	VASCA DI DEPOSITO TEMPORANEO e RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA: interventi di rinaturalizzazione del sito	1:1.000

Dall'esame della documentazione progettuale agli atti della conferenza risulta quanto segue. L'area è individuata catastalmente al Fg. 45 del Comune di Otranto, p.lle 1 (Demanio marittimo), in piccola parte, e 8 per la porzione di maggiore superficie.



Area di progetto per la vasca di deposito temporaneo dei sedimenti estratti

L'area interessata dalla realizzazione della vasca di deposito temporaneo dei sedimenti estratti è priva di vegetazione mentre i suoli adiacenti presentano una notevole percentuale di ambienti aperti caratterizzati da vegetazione erbacea (seminativi, pascoli, incolti, pseudosteppe) arricchiti da vegetazione arbustiva (macchia e gariga) disposta in filari o piccole macchie.

Le opere impegnano una superficie di circa 2.500 mq. (2.000 mq per la vasca e 500 mq per le aree di manovra dei mezzi). Gli interventi specifici previsti sono i seguenti:

- a) intervento 1: - realizzazione della vasca per il drenaggio del materiale dragato
- b) intervento 2: - eliminazione della vasca per il drenaggio del materiale dragato e ripristino dello stato dei luoghi



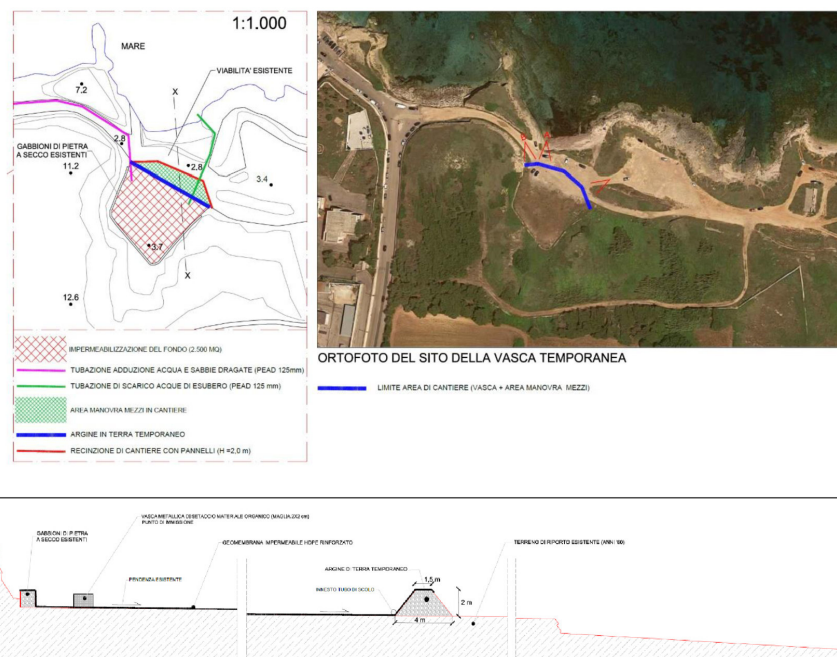
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE - tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758
PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it - PEO: sabap-br-le@beniculturali.it
SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

c) intervento 3 (compensazione ambientale): - pulizia di aree mediante asportazione e trasporto a discarica di materiali di risulta inerti di cantieri edili ivi depositati (ceramiche, pignatte, laterizi, travetti in c.a., ecc.); - eliminazione di vegetazione infestante; - piantumazione di piante, arbusti e alberi tipici di habitat Natura 2000”.

L'ubicazione della vasca in zona Cave è stata definita per non togliere funzionalità al porto durante i mesi delle operazioni di dragaggio e per evitare la presenza di materiale dragato nell'area a ridosso delle Mura storiche; detta vasca ha la funzione di deposito temporaneo per consentire alle sabbie dragate di filtrare il residuo di acqua contenuto all'interno; dette sabbie saranno trasportate sino alla vasca mediante tubazione in PEAD (da 125 mm) che correrà lungo la banchina pedonale e stazione di rilancio da collocare in prossimità della Stazione marittima nell'area adiacente agli archi del muro paraonde.

L'area di realizzazione della vasca è già delimitata su tre lati da gabbioni di pietra a secco; è previsto di confinarla anteriormente, per il contenimento delle sabbie dragate, con un argine lungo circa 60 m. realizzato con terre sciolte recuperate da scavi realizzati sul territorio, avente altezza di 2,0 m. e larghezza a scarpa di circa 4 m. e che sarà eliminato e con smaltimento come da legge ripristinando lo stato dei luoghi.

L'intera vasca sarà impermeabilizzata sul fondo e sulle pareti con telo geomembrana in HDPE rinforzato da 1 mm con resistenza a trazione di 17 KN/m; al fine di trattenere eventuale materiale organico presente nei sedimenti dragati, che sarà recuperato e smaltito come per legge in funzione delle sue caratteristiche, gli stessi verranno immessi nella stessa previo passaggio attraverso una vasca metallica di setaccio con maglia 2x2 cm. (cfr. Elaborato integrativo V1 e V2, interventi 1 e 2).



Il deposito temporaneo nella zona “Cave” sarà mantenuto solo per i mesi necessari alla definizione del dragaggio (12 mesi) e poi rimosso con ripristino dei luoghi e non inciderà su visuali e contesti di pregio in quanto confinato tra collinette con quote più alte della sommità raggiunta dalle sabbie in fase di drenaggio. A seguito della rimozione della vasca è previsto un intervento di compensazione ambientale che ha come obiettivo quello di *“ripristinare un elevato livello di naturalità in un'area che, utilizzata come discarica di inerti, ha in parte perduto il suo valore naturalistico originario”*. Sono previsti la preliminare eliminazione di materiali di risulta mediante asportazione a mano e smaltimento in discariche autorizzate e interventi sull'assetto vegetazionale dell'area, quali l'eliminazione della *“vegetazione infestante che sarà eliminata mediante taglio a mano per non compromettere quella di pregio”* e, nelle aree liberate e in quelle prive di vegetazione a causa del



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI E LECCE
via A. Galateo, 2 - 73100 LECCE – tel. 0832 248311 - C.F. 93075250758
PEC: mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-br-le@beniculturali.it
SITO WEB: www.sabap-le.beniculturali.it

passaggio indiscriminato di mezzi e persone, la piantumazione di piante dell'habitat 6220 di Natura 2000 (cfr. Elaborato integrativo V1, V3, intervento 3).

Valutazioni ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Con riferimento alla documentazione progettuale esaminata,

- *vista* la nota prot. n. 8448 dell'11.05.2021 con la quale il Proponente ha richiesto alla Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio l'autorizzazione dell'intervento in deroga al PPTR, attestando che *"Il vigente P.R.G. di Otranto classifica le aree a terra interessate dall'intervento di cantiere (vasca + aree di manovra mezzi*



ripristinando un paesaggio costiero originario prima delle antropizzazioni umane consentendo al contesto naturale di riappropriarsi di luoghi degradati con il tempo”

Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:

“L’area non presenta patrimonio culturale-insediativo ma è degradata dall’uso per l’accesso al mare. La rinaturalizzazione del luogo, limitando gli accessi a percorsi lenti, garantirà un uso del mare e un turismo più sostenibile. L’area del cantiere non si frappone nelle visuali del mare ma se recuperata paesaggisticamente con la rinaturalizzazione può diventare percorso panoramico pedonale”.

▪ ***esplicitazione delle alternative localizzative e progettuali, anche con riferimento alle aree di cantiere prescelte”***

“La realizzazione della vasca [...] si rende necessaria in quanto per effettuare il dragaggio è stato imposto l’uso della idrovora aspirante al posto della benna mordente, al fine di evitare danni ad eventuali presenze archeologiche presenti nella baia portuale, in virtù di un vincolo archeologico presente.

L’idrovora, aspirando grandi quantitativi d’acqua con la sabbia, richiede una vasca di decantazione per separare l’acqua (ritorno in mare



sabbie dragate dal porto è prevista in località Porto Craulo, per l'eventuale ricostruzione del sistema dunare secondo criteri di ingegneria naturalistica previsti e descritti in altro progetto finanziato al Comune di Otranto dalla Regione Puglia (POR PUGLIA 2014-2020 asse VI – Azione 6.6 – sub azione 6.6.a “Realizzazione di un parco periurbano costiero in località “Porto Craulo”



- *considerati* gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, il cui perseguimento, per il sistema di beni paesaggistici e ulteriori contesti relativi all'area di intervento, è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2



▪ Struttura ecosistemico e ambientale

Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale – 2. sviluppare la qualità ambientale del territorio;

Indirizzi - Ridurre la frammentazione degli habitat;

Direttive - Salvaguardano i sistemi dei pascoli e delle macchie;

- **considerata** la disciplina di tutela sopra riportata relativa all'area di realizzazione della vasca e alle aree circostanti interessate dalle attività connesse; sistema che attesta il riconoscimento di valori paesaggistici, ecologici ed ambientali rilevanti per i quali la situazione di parziale compromissione per precedenti utilizzi impropri indicata nella documentazione progettuale dal Proponente **“impone nuove opere che non deturpino ulteriormente l'ambito territoriale protetto”** e che **“non consumino ulteriormente il «bene ambiente»”** (Con. Stato, sez. IV, sent. n. 3148/2021) ma che prevedano la salvaguardia dei valori protetti e la reintegrazione degli stessi laddove eventualmente pregiudicata;

- **tenuto conto** dell'istruttoria della Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio – Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica di cui alla nota prot. n. 4435 del 13.05.2021, con la quale è stata trasmessa alla Scrivente la **“Relazione tecnica illustrativa e Proposta di accoglimento della domanda”** di autorizzazione paesaggistica in deroga alle norme paesaggistiche ai sensi dell'art. 95 del PPTR della Puglia (ns. prot. n. 3245-A del 14.05.2021), ritenendo che l'intervento, con le specifiche prescrizioni nella stessa nota riportate, **“pur parzialmente in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR, risulta compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR e ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.”**;

IN ESITO ALL'ISTRUTTORIA

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che per il progetto possa essere rilasciato il provvedimento di **autorizzazione paesaggistica** ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e art. 90 delle NTA del PPTR, **in deroga** ai sensi dell'art. 95 delle stesse norme, in quanto, **pur in parziale contrasto con la disciplina relativa al D.M. 20.09.1975 e al D.M. 01-08-1985** di cui alle Schede PAE069 e PAE135 e con l'art. 66 delle NTA del PPTR, **la compatibilità con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del Piano può essere garantita con il rispetto delle specifiche prescrizioni disposte dalla Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio nella nota prot. n. 4435 del 13.05.2021, che sono da intendersi condivise dalla Scrivente e che si riportano di seguito quale parte integrante del presente atto**

1) durante tutte le operazioni previste in progetto (dragaggio, trasporto sabbie dragate nonché deposito temporaneo delle stesse), al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente, siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea e arbustiva esistente;

2) così come indicato dal proponente, la vasca per il deposito temporaneo delle sabbie dragate sia mantenuta in zona “Cave” solo per i mesi necessari alla definizione e al completamento del dragaggio, secondo il cronoprogramma presente a pag. 11 dell'elaborato V1. Inoltre sia prevista idonea copertura della vasca al fine di impedire dispersioni aeree nelle aree limitrofe del materiale depositato, evitando la contaminazione degli habitat presenti;

3) prima dell'inizio dei lavori, per l'intera area in zona “Cave”, così come individuata e perimetrata con tratteggio nero nella fig. 10 dell'elaborato V1, sia redatto il progetto definitivo di recupero ambientale, da sottoporre alla scrivente Sezione e alla competente Soprintendenza, in cui:

4) sia effettuata la caratterizzazione dell'intera area e dei materiali su di essa presenti ai fini di uno smaltimento secondo legge, tenendo conto che, come afferma il proponente, la stessa area in passato è stata utilizzata come “discarica” di materiale di risulta di cantieri edili



in quelle condizioni di degrado e creare le condizioni per innestare fenomeni di dinamica di recupero vegetazionale;

6) sia definita dall'esperto botanico la vegetazione più adatta al ripristino vegetazionale dell'area in funzione delle puntuali condizioni stazionarie, clima, sub strato, ecc. In particolare, dovrà essere definita la scelta delle specie, la loro provenienza, le tecniche e i tempi di impianto, ed elaborata una cartografia di dettaglio degli interventi previsti, salvaguardando il più possibile la vegetazione esistente. Occorre, inoltre, che venga previsto, almeno sulle aree bianche compattate, l'apporto di terra vegetale al fine di consentire l'attecchimento della nuova vegetazione;

7) sia definito il rinverdimento con specie arboree e arbustive differenziate in specie e altezze, in modo da scongiurare la realizzazione in una barriera uniforme e consentire la realizzazione di macchie di naturalità. Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;

8) sia prevista la rimozione dei gabbioni di pietra a secco presenti sui tre lati dell'area su cui verrà realizzata la vasca di deposito temporaneo, al fine di consentire la deframmentazione delle aree di naturalità esistenti e di progetto.

9) al fine di non arrecare disturbo alle componenti vegetazionali e faunistiche dell'area, dato l'elevato pregio naturalistico e conservazionistico della stessa, non sia effettuato alcun intervento nel periodo da marzo a luglio 2022 o analogamente nello stesso periodo dell'anno successivo nell'eventualità dello slittamento dei lavori, fermo restando che l'intervento di recupero ambientale dovrà essere realizzato subito dopo la rimozione della vasca;

10) a seguito della rinaturalizzazione dell'intera area in zona "Cave" siano vietati in tale area gli accessi carrabili, limitando gli accessi esclusivamente a percorsi lenti ciclo – pedonali;

11) la naturalità e la tutela dell'area oggetto di recupero ambientale siano garantite e mantenute nel tempo dal Comune di Otranto, al fine di preservare l'elevato valore ambientale e paesaggistico dei luoghi.

nonché del rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

12) il progetto definitivo di recupero ambientale in zona "Cave", adeguato alle prescrizioni della Sezione regionale tutela e valorizzazione del paesaggio – Servizio osservatorio e pianificazione paesaggistica di cui alla nota prot. n. 4435 del 13.05.2021, così come previsto dal D.P.C.M. 12.12.2005 (punto 3.2), dovrà essere corredato dalla "simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico" da porre a confronto con riprese fotografiche dello stato dei luoghi ante operam dai medesimi punti di osservazione;

13) considerato che tra i gabbioni di pietra a secco esistenti vi sono alcuni tratti vuoti, in corrispondenza degli stessi il confinamento della vasca dovrà essere integrato mediante sistema di contenimento analogo a quello già previsto sul lato verso il mare o mediante collocazione di elementi removibili che dovranno essere eliminati unitamente ai gabbioni;

14) le opere di rinaturalizzazione del sopra citato progetto dovranno essere eseguite da impresa qualificata nella categoria OG13.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Michela CATALANO



Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Laura MASIELLO



Il Soprintendente *ad interim*
Dott.ssa Barbara DAVIDDE*

Davidde
Barbara
Ministero
della cultura
14/08/2021
08:51:28
GMT+01:00

*Documento firmato digitalmente
collegate, costituisce il documento

